98° giorno delle sanzioni - L'Italia vittoriosa dà all'Impero conquistato l'impronta della sua romana civiltà

Spett. BIBLIOTECA CI...

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 2 Giugno 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5123

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'ordinamento e l'amministrazione dell'Impero italiano dell'A. O.

Il Vicerè risiederà nella capitale Addis Abeba - Due Consulte a fianco del Governo generale - Cinque Governatori in conformità alle unità etniche e storiche dell'immenso territorio redento dal feudalismo e dalla schiavitù

Secondo la giustizia di Roma e la disciplina gerarchica del Fascismo

ROMA, 1

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, a eccezione del Ministro De Vecchi, assente per ragioni del suo ufficio, e del Vicesegretario del Partito on. Serena, in sostituzione dell'on. Starace volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Unità di comando

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, la legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale italiana, comprendente l'Impero di Etiopia, l'Eritrea e la Somalia.

Questa legge ha le sue caratteristiche che pienamente rispondono ai concetti generali della politica del Fascismo e distinguono quindi nettamente questo nuovo ordine imperiale da ogni altra costruzione analoga. Il Fascismo è anzitutto unità di comando e quest'unità è saldamente assicurata nell'ordinamento dell'A. O. italiana da precisi vincoli gerarchici che legano i Governatori dei singoli territori al Vicerè, capo supremo, cui sono accordati i massimi poteri. Infatti l'A. O. italiana è posta alla dipendenza del Governatore generale, Vicerè, e organizzata in cinque Governi delimitati in modo che ciascuno di essi costituisca un organismo omogeneo dal punto di vista etnico e geografico, oltre che da quello storico e politico.

Il Governo generale dell'A. O. italiana ha sede nella capitale Addis Abeba. Il Governatore generale, Vicerè, ha alle sue immediate dipendenze un Vicegovernatore generale, e, per le questioni militari, un Capo di Stato Maggiore. Il Governo generale ha la funzione di coordinare, impartendo le supreme direttive di massima, l'azione politica e amministrativa dei singoli Governi costituenti l'A. O. italiana e si serve a tale scopo di direttori superiori, preposti alle varie branche dei servizi civili e politici, con attribuzioni che sono poi ulteriormente precisate dall'ordinamento politico amministrativo.

Fiancheggiano l'attività del Governo generale due organi consultivi: il Consiglio di Governo, presieduto dal Vicerè, o, in sua assenza e per sua delegazione dal Vicegovernatore generale, ed è composto dei più alti funzionari dell'A. O. italiana; e la Consulta generale, della quale fanno parte anche sei cittadini metropolitani scelti dal Vicerè fra gli agricoltori, commercianti e industriali, e sei notabili scelti fra i sudditi dell'A. O. italiana.

I cinque Governatorati

I Governi dell'A. O. italiana sono:

Governo dell'Eritrea, con capoluogo Asmara. Esso comprende, oltre le fedelissime popolazioni della Colonia primogenita, le popolazioni tigrine e quelle dei nuovi territori dell'A. O. italiana ai limiti meridionali dell'Aussa, riprendendo così i suoi confini naturali geografici ed etnici.

Governo dell'Amhara, con capoluogo Gondar, che comprende le popolazioni amariche dell'altipiano, dalla regione del Lago Tana allo Scioa.

Governo dei Galla e Sidamo, con capoluogo Gimma, che comprende le popolazioni del territorio occidentale dell'A. O. italiana appartenenti ai due grandi gruppi etnici dei Galla e dei Sidamo dalla regione dei laghi al Sudan.

Governo di Harrar, con capoluogo Harrar, che comprende le popolazioni musulmane dello Harrar, degli Arussi e del Bale.

Governo della Somalia, con capoluogo Mogadiscio, che comprende tutte le popolazioni somale, e cioè oltre quelle della vecchia Colonia italiana, anche quelle dell'Ogaden, riacquistando così la sua estensione naturale e storica.

I singoli Governi sono dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa. Essi sono retti e rappresentati da un Governatore, che ha alle dirette dipendenze un Segretario generale, e un comandante delle truppe, i quali sovraintendono rispettivamente all'amministrazione civile e militare. Ai servizi civili e politici del Governo provvedono le direzioni e i dipendenti uffici tecnici speciali. I singoli Governi sono ripartiti in circoscrizioni regionali, denominate Commissariati, che alla loro volta si ripartiscono in circoscrizioni minori, secondo la gerarchia territoriale già in atto, denominate residenze e viceresidenze.

Addis Abeba, capitale dell'A. O. italiana, ha una sua speciale amministrazione, a capo della quale è posto il Governatore della città. E' prevista la costituzione di municipi per i centri abitati di maggiore importanza, tra i quali, naturalmente, sono i capoluoghi dei singoli Governi. I Governi fanno capo al Governo generale per l'attuazione delle direttive di massima riguardanti la politica interna dell'A. O. italiana, l'amministrazione della giustizia, la difesa militare, la colonizzazione, l'azione di civilizzazione e ogni altra attività sovrana dello Stato nel territorio dell' A. O. italiana. Essi però hanno facoltà di corrispondere direttamente fra di loro e con il Ministero delle Colonie per tutto quanto concerne l'ordinario sviluppo dei rispettivi affari di governo.

Un'altra delle principali caratteristiche dell'ordinamento, che oggi è dato all'A. O. italiana, è il rispetto totale e assoluto dei giusti interessi delle popolazioni dell'A. O. italiana.

I criteri informativi

La legge stabilisce infatti che:

1) L'A. O. italiana è divisa in territori, che sono unità omogenee dal punto di vista etnico, geografico e storico. In tal modo ciascuna delle più grandi stirpi dell'A. O. italiana ha un suo territorio e un suo Governo. Gli amhara, i galla, i sidama, i mussulmani di Harrar sono organizzati in singole circoscrizioni, mentre i tigrini ed i dancali del nord e i somali del sud ritornano a far parte dell'Eritrea e della Somalia.

2) Mentre ancora è recentissimo il ricordo dell'oppressione del negus contro le popolazioni mussulmane, l'ordinamento dell'A. O. italiana dà alla religione islamica le massime garanzie. Ai mussulmani è data piena facoltà in tutto il territorio dell'Impero di ripristinare i loro luoghi di culto, le loro antiche istituzioni pie e le loro scuole religiose. Le controversie tra sudditi mussulmani saranno giudicate dagli «Oadi», secondo la legge islamica e le consuetudini locali delle popolazioni mussulmane. E' obbligatorio in tutti i territori mussulmani dell'Impero l'insegnamento della lingua araba nelle scuole per i sudditi. Come si vede, la religione, il diritto, le istituzioni islamitiche, la figura araba, lo insegnamento scolastico, sono tutti tutelati e nella forma più esplicita e solenne.

3) La Chiesa cristiana monofisita dell'Etiopia riconnessa gerarchicamente al Patriarcato di Alessandria, è oggetto di esplicite norme. E la legge stessa preannuncia accordi con le gerarchie ecclesiastiche perchè sia dato il massimo sviluppo alle istituzioni religiose nei paesi cristiani dell'Africa Orientale italiana e perchè questo vincolo che unisce nella religione le popolazioni dell'Etiopia con la Chiesa copta nell'Egitto sia effettivamente potenziato anche culturalmente.

4) Per tutte le questioni che comunque concernano direttamente le popolazioni dell'A. O. italiana il Vicerè chiede il parere della Consulta. In questa Consulta sono presenti i massimi capi delle popolazioni dell'A. O. italiana in modo che essi possano collaborare direttamente ai provvedimenti del Governo coloniale.

La legge fondamentale dell'A. O. italiana entra in vigore dal 1.o giugno.

Lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

1) Uno schema di decreto legge contenente norme integrative al decreto 8 settembre 1932 n. 1390 relativo al piano regolatore di alcune zone del centro di Genova nel senso di permettere al Comune di effettuare le espropriazioni per conto di quei proprietari che si obblighino di dare alle zone stesse la prevista destinazione.

2) Uno schema di decreto legge recante disposizioni per la esecuzione del piano di risanamento di Forlì nei quartieri Schisa, Bonia, Carmine e sobborgo S. Martino in Strada.

3) Uno schema di decreto legge per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori d'ampliamento della zona industriale di Bolzano e la estensione ad essi delle norme contenute nel R. D. L. 7 marzo 1935 XIII n. 234, che dichiara la pubblica utilità delle opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio delle zone industriali nella suddetta città.

4) Uno schema di decreto legge contenente agevolazioni fiscali per l'attuazione dei lavori di sistemazione della viabilità nel quartiere «Canton del Santo» in Asti.

5) Uno schema di decreto legge per l'approvazione di un progetto di variante al piano di risanamento della zona dantesca in Ravenna. Con tale provvedimento vengono anche stabilite agevolazioni fiscali per tale sistemazione nonchè una proroga di termini di esecuzione fino al 15 giugno 1938.

6) Uno schema di decreto legge col quale è stata autorizzata nell'importo di 30 milioni l'esecuzione in più esercizi a cura e a carico dello Stato delle opere di provvista idrica e di fognatura della città di Littoria, nonchè dei lavori stradali connessi all'attuazione del piano regolatore della città.

7) Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di lire 3.900.000 per la esecuzione di lavori di adattameno e di escavo del molo di S. Cataldo nel porto di Bari, al fine di rendere possibile l'accosto delle navi cisterna al molo stesso in servizio degli stabilimenti per la idrogenazione di combustibili.

8) Uno schema di decreto legge relativo alla costruzione e ricostruzione di edifici di culto, di assistenza, beneficenza ed educazione nell'Arcidiocesi di Messina. Con detto provvedimento, che mira a rendere possibile il sollecito completamento dei problemi delle opere anzidette, sono apportate semplificazioni e modifiche alle disposizioni della legge 12 giugno 1931-IX, n. 917 relativa al finanziamento del su indicato programma di lavori.

9) Uno schema di D. L. col quale il Ministero dei LL. PP. è autorizzato ad assumere impegni fino al limite di lire 40 milioni per il finanziamento di opere di interesse degli Enti locali nelle Provincie colpite dal terremoto del 1908, allo scopo di assicurare il rapido sviluppo dei lavori ancora necessari per la completa ricostruzione degli abitati e specialmente dei lavori dei piani regolatori dei due capoluoghi di Messina e di Reggio Calabria.

10) Uno schema di provvedimento col quale vengono estese alle autostrade Milano-Laghi lombardi le disposizioni relative alla pubblicità lungo le strade statali e in vista di esse.

Provvedimenti per i Magazzini Generali di Trieste e Fiume

La Provincia d'Istria esonerata dal contributo per l'Acquedotto istriano

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

1) Uno schema di D. L. sulla disciplina del mercato granario. Sulla base dell'esperienza dell'ultimo quinquennio, il provvedimento regola il mercato granario in modo di assicurare il prezzo stabile del grano nell'interesse dei produttori e dei consumatori, mediante l'ammasso totalitario della produzione vendibile. Sono escluse perciò dall'ammasso le quantità occorrenti ai produttori per il consumo diretto e per la semina.

Il regime giuridico degli ammassi viene chiaramente definito e ne viene del pari opportunamente regolato il finanziamento, stabilendosi in armonia ai principi della legge bancaria una netta divisione di lavoro: gli Istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario e le Casse di Risparmio provvederanno al finanziamento degli agricoltori.

2) Uno schema di D. L. che regola il grano selezionato da seme in relazione agli anticipi sul grano in erba e agli ammassi collettivi. Provvede a dare al grano selezionato da seme un regime speciale diverso dal regime del grano destinato all'alimentazione e tale da garantirne e intensificarne la produzione.

3) Uno schema di D. L. col quale si provvede ad aumentare le disponibilità dell'Istituto di Credito agrario per la Sardegna nell'interesse dell'economia agraria dell'isola.

4) Uno schema di R. decreto inteso a rendere meno dispendiose e più sollecite le operazioni di verificazione dei lavori eseguiti in dipendenza di mutui di favore concessi a norma delle leggi sul bonificamento dell'Agro Romano, stabilendo che le operazioni stesse possano essere affidate a un solo funzionario tecnico quando l'importo del mutuo non superi i due milioni.

5) Uno schema di R. decreto che modifica il regolamento 1.o luglio 1926 n. 1361 concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

6) Uno schema di decreto legge che apporta modificazioni alla legge 18 giugno 1931-IX n. 987 contenente disposizioni sulla difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi.

7) Uno schema di decreto legge che esonera l'Amministrazione provinciale dell'Istria dal contribuire nella spesa ancora da liquidare nelle opere già concesse e di quelle ulteriori occorrenti per il completamento dell'acquedotto istriano.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

1) Uno schema di R. decreto che in vista dello sviluppo dei servizi postali-telegrafici integra e modifica le norme che regolano le ispezioni agli uffici amministrativi contabili dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

2) Uno schema di decreto legge per l'acquisto da parte dello Stato del materiale rotabile della ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo.

3) Uno schema di convenzione aggiuntiva con la quale si concedono alla società esercente la tranvia Cittiglio-Molino-Danna agevolazioni circa la partecipazione dello Stato sui prodotti lordi dell'esercizio.

4) Uno schema di decreto legge che reca provvedimenti relativi ai Magazzini Generali di Trieste e di Fiume.

Per la moda italiana

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:

1) Uno schema di D. L. per la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento.

3) Uno schema di R. D. contenente norme integrative e di attuazione del R. D. 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, allo scopo di rendere più agevole l'applicazione della complessa riforma. In particolar modo dette disposizioni tendono a meglio precisare il campo di applicazione della legge regolando più compiutamente i rapporti tra istituti assicuratori, datori di lavoro e lavoratori e disciplinando lo speciale procedimento contenzioso sulla base delle particolari esigenze che presentano le controversie infortunistiche.

4.o) Uno schema di D. L. concernente la conferma in carica degli attuali presidenti e vicepresidenti di sezione, nonchè dei componenti dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

Il Consiglio ha avuto termine alle ore 12.

Ordine nuovo per una nuova vita

ROMA, 1

La legge costitutiva dell'Impero italiano dell'Africa Orientale si ispira ai principi dello Stato Fascista, che vuole in tutto solidità, ordine e chiarezza. Una breve illustrazione varrà a dare un'idea della vigorosa, organica e razionale costruzione amministrativa dell'Impero.

Il nuovo ordine fascista distrugge dalle basi tutta la rudimentale struttura politica e amministrativa del vecchio Impero dei negus, creato e mantenuto con le sue conquiste militari e con il violento sfruttamento delle popolazioni conquistate. Si fa piazza pulita. Non soltanto si annulla l'anacronistica sopravvivenza di un regime feudale e schiavista che solo la finzione di Ginevra poteva accreditare fra i valori civili degni di protezione, ma si annulla pure definitivamente il sistema dei ras dominanti delle varie regioni, fatti prepotenti dalle loro oligarchie armate e si liberano le genti etiopiche dalla sovrastruttura politica parassitaria e isolante, aprendo intanto libero il campo al lavoro italiano, che non ha da trovare sul suo cammino ingombri di carattere individuale, di riserve e di illecite avidità.

Scompaiono i ras e le giurisdizioni dei loro comandi. Essi rimangono come privati cittadini che potranno essere consultati, ma non avranno delegazioni di poteri. Scompaiono anche le gerarchie e le disuguaglianze fra le genti etiopiche, Tutti saranno uguali con gli stessi diritti e gli stessi doveri dinanzi alla legge italiana.

Altra caratteristica del nuovo ordine nell'Africa Orientale è nella costituzione organica del suo territorio in ripartizioni che associano le regioni e le popolazioni affini per aspetti etnici, storici ed economici e creano altrettanti vasti nuclei paralleli di marcata individualità e di solida vitalità.

Addis Abeba con i suoi dintorni, sede del Governatore generale e Vicerè, è costituita come un Governatorato municipale autonomo, che estende il suo raggio sul territorio circostante per 60 km. Con questo suo regime la capitale potrà sviluppare il suo piano regolatore e i centri abitati che la completano.

Un altro notevole aspetto di questa legge organica è nel rispetto delle religioni, dei diritti, dei costumi e delle tradizioni delle varie genti ettiopiche. Dove il regime feudale e schiavista del negus tentava di livellare in una comune mortificazione spirituale ed economica tutte le razze vinte sotto il rapace dominio parassitario della minoranza conquistatrice e dei suoi capi barbari e prepotenti, vi sono ora la giustizia e la tolleranza per tutti.

Una particolare attenzione è rivolta alle popolazioni mussulmane spesso più progredite delle abissine, ma inermi e diseredate d'ogni loro bene culturale ed economico. La religione islamica è reintegrata con tutti i suoi diritti e i suoi attributi nelle zone mussulmane dell'Impero. Le Nazioni orientali possono prendere atto di questo immediato atto di giustizia religiosa del Governo Fascista. Riconosciuto il libero esercizio del culto islamico, saranno ripristinate le istituzioni e le scuole religiose dei mussulmani.

Così sono disciplinati i complessi problemi politici e religiosi dell'Abissinia, alla quale sono aperte vaste possibilità di sviluppo sotto il dominio di Roma.

I primi 5 Governatori

ROMA, 1

Con decreti reali in corso vengono nominati: Reggente il Governo generale dell'Africa Orientale italiana, nell'assenza del Vicerè, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Governatore dell'Eritrea il Generale di Divisione Alfredo Guzzoni, Governatore dell'Amhara il Generale d'Armata Alessandro Pirzio Biroli, Governatore dell'Harrar il Generale di Divisione Guglielmo Nasi, Governatore dei Galla e Sidamo il Generale di Brigata Carlo Geloso, Governatore della Somalia il Generale d'Armata Ruggero Santini.

Il Re inaugura a Venezia la XX Biennale internazionale d'Arte

L'entusiastico omaggio del popolo veneziano - Ambasciatori e Ministri delle Nazioni partecipanti alla Mostra assistono alla cerimonia

VENEZIA, 1

La città ha accolto con grandissime manifestazioni di devoto omaggio il Re vittorioso, venuto a inaugurare la 20.a Biennale internazionale d'arte. Il treno reale è giunto in stazione alle ore 9.15.

Il Sovrano, ch'era accompagnato dal Ministro della Real Casa sen. conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo Generale marchese Asinari di Bernezzo e da altri personaggi del seguito, è stato ricevuto e ossequiato da S. A. R. il Duca di Genova, da S. E. De Capitani d'Arzago, Vicepresidente del Senato, da S. E. Ciano, Presidente della Camera, dal Ministro dell'Educazione Nazionale De Vecchi di Val Cismon, dall'on. Zangara in rappresentanza del P. N. F., dal conte Volpi, presidente dell'Ente autonomo della Biennale, dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale, da senatori, deputati, Accademici e da numerose altre autorità civili e militari.

Entusiastico saluto

Mentre la banda degli allievi meccanici intona la Marcia Reale, il Sovrano passa in rivista un folto gruppo di ufficiali in servizio e in congedo e la Compagnia d'onore dei marinai schierata sotto la pensilina, irrigidita nel presentat'arm. Quindi entra nella saletta reale, ove sosta brevemente a ricevere l'omaggio del Patriarca di Venezia S. E. Piazza e di numerose altre autorità e personalità. Il Sovrano, fatto segno alle più vibranti dimostrazioni delle rappresentanze, delle organizzazioni fasciste, delle Associazioni combattentistiche e di arma, dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti, Balilla, delle Giovani e Piccole Italiane che fanno ala al suo passaggio e che salutano alla voce, si avvia verso l'uscita.

Non appena il Re appare sul piazzale della stazione, ove prestano pure servizio d'onore numerosi reparti delle Forze Armate, la folla composta di rappresentanze di Associazioni giovanili e scolaresche, che già da alcune ore sosta sulle fondamenta e sul ponte degli Scalzi, sulle rive e sulle gradinate di S. Simeone Piccolo, prorompe in entusiastiche grida di «Viva il Re!», «Viva l'Imperatore!». Il Sovrano si sofferma brevi istanti per rispondere al caloroso saluto e quindi si imbarca in una lancia di Casa Reale assieme a S. E. De Vecchi, al Podestà, al Generale Asinari di Bernezzo e al senatore Mattioli Pasqualini.

L'arrivo ai Giardini

Gli equipaggi delle navi da guerra ancorate nel bacino di San Marco, al passaggio del corteo reale rendono al Re il saluto alla voce, mentre le musiche intonano la Marcia Reale. Anche sul molo e lungo la Riva degli Schiavoni è schierata molta folla, che porge al Sovrano il suo entusiastico, devoto saluto. Ai Giardini Pubblici attende pure molta folla. Dall'approdo alla tribuna reale è disteso un lunghissimo tappeto, ai due lati del quale sono schierati reparti delle Forze Armate, della Milizia, Giovani Fascisti e un folto gruppo di Piccole Italiane.

Qualche minuto prima delle 10, il motoscafo che reca il Sovrano approda al pontone. Le truppe presentano le armi, mentre la banda intona la Marcia Reale, seguita da «Giovinezza». Muovono incontro al Re il presidente dell'Ente autonomo della Biennale con il segretario generale dell'Esposizione. Sulla riva dei Giardini sono presenti senatori, deputati, personalità, dame e gentiluomini di Corte, gli Ambasciatori di Francia, Germania e Polonia, i Ministri di Ungheria, Austria e Svizzera, gli incaricati d'affari della Spagna e del Belgio e altri rappresentanti diplomatici e commerciali di Stati esteri, che partecipano alla Mostra.

Intanto, dalle altre imbarcazioni discendono il Duca di Genova, autorità e rappresentanze. Il Re procede lungo il viale, fra continue acclamazioni, mentre le truppe presentano le armi, la folla di invitati applaude e il gruppo di Piccole Italiane agita bandierine tricolori e saluta alla voce.

Dopo che il Sovrano ha preso posto sull'apposita tribuna d'onore eretta nel parco dell'Esposizione, ha inizio la cerimonia inaugurale della 20.a Esposizione biennale internazionale d'arte. Ha parlato per primo il presidente dell'Ente autonomo biennale, conte Volpi di Misurata, il quale ha pronunciato il seguente discorso inaugurale:

Il discorso del conte Volpi

Maestà! Questa nostra istituzione fu fondata dai veneziani 41 anni or sono in onore dei Vostri Augusti Genitori ed è sempre stata fiera della protezione di Vostra Maestà. Tale fierezza ci esalta particolarmente oggi che un'impresa senza pari d'oltremare è stata vinta nel Vostro Nome ed ha dato alla Vostra Casa millenaria, indissolubilmente unita alle fortune d'Italia, il nuovo serto imperiale.

Pochi mesi sono trascorsi dacchè Voi, O Sire, avete voluto consegnare sull'Altare della Patria le vecchie gloriose bandiere perchè fossero nuovamente spiegate per il grande cimento: pochi mesi eppure per l'incrollabile volontà di un Capo di genio, del Duce, per la sapienza di condottieri, per il valore di magnifici soldati, per la virtù di un popolo rinnovato nei segni del Littorio, la Vittoria, duramente conquistata, superbamente conclusa, è quasi ormai nel mondo leggenda eroica dei figli d'Italia.

E mentre l'Italia, con un immane sforzo anche organizzativo apprestava e concludeva la ciclopica impresa d'Africa, il Paese nella più perfetta disciplina continuava la sua vita in ogni settore; l'industria potenziata ad alto grado, forniva i mezzi tecnici per la guerra in Etiopia, e per ogni altro evento; la scienza dava il meglio di se per affrancare, per quanto possibile il Paese dall'asservimento all'economia straniera; l'arte, al di sopra e al di là di ogni contesa, si affinava e si elevava in un'atmosfera di forza, di volontà, conscia del proprio dovere di rappresentare anche essa degnamente il nuovo, ardente spirito dell'Italia.

La Biennale si presenta quest'anno, per la ventesima volta, con la partecipazione ufficiale di 12 Nazioni: l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Olanda, la Polonia, la Spagna, la Svizzera, la Ungheria; con 515 artisti stranieri, a dimostrare ancora una volta l'indiscusso primato di queste Mostre nel campo internazionale delle arti figurative.

Affermazione dell'arte italiana

La collaborazione dei Commissari stranieri è stata la più completa e cordiale e con lo stesso fervore e la stessa comprensione essi sono tornati a darci l'ausilio prezioso del loro concorso; altri nuovi ad essi si sono aggiunti; a tutti desidero porgere il più schietto ringraziamento per aver voluto portare qui le opere che meglio rappresentano le correnti caratteristiche dei loro Paesi.

L'assieme della partecipazione italiana è tanto vasto, da poter dire senz'altro che l'arte italiana è tutta chiaramente rappresentata in quanto può dare di meglio, e da tale insieme si sente venire un'impressione di robusta serenità, di volontà equilibrata, quali da anni non si notava: sono 1104 pitture, 265 sculture, 203 incisioni e disegni, cioè 1572 opere di 652 artisti.

La sala degli affreschi, innovazione di quest'anno, vuole condurre gli artisti alla precisa destinazione dell'opera e nella maniera italinissima dei nostri maggiori; furono invitati i più giovani che vi hanno fissata questa unità salda e sana della nuova anima italiana e questi giovani ci dicono una parola di sicura speranza.

Gli stranieri residenti in Italia

Nè mi soffermerò sul contributo recato dagli artisti esteri residenti in Italia, ai quali la Biennale ha voluto aprire le sue porte. Sono tutti aspetti propri della XX Biennale, che aggiunti e completati dalle manifestazioni d'arte drammatica, dagli spettacoli mondiali di cinematografia e dal Festival Musicale costituiranno la fatica di questo anno particolarissimo dell'ormai gloriosa istituzione veneziana che lungi dal cristallizzarsi vuole sempre trovare in sè la forza di affrontare nuovi problemi e situazioni di volta in volta nuove e diverse.

Mi sia consentito, Sire, alla Vostra Augusta presenza di tributare la gratitudine di Venezia agli artisti tutti e collaboratori, italiani e stranieri che nelle Commissioni, nelle Giurie e nell'organizzazione ci hanno dato il meglio della loro opera. Primo fra essi, lo scultore Antonio Maraini, che dopo averla organizzata ci presenta la Mostra con chiarezza stupenda e dà ad ogni espositore un posto inconfondibile.

Venezia, per l'Italia fascista, accoglie tutti gli artisti nella sua grande tradizione ed è fiera che ad essa il mondo intero voglia e sappia sempre guardare come ad un impareggiabile ispiratrice e custode degli spiriti creatori d'arte.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

S. M. il Re si compiace vivamente con il conte Volpi per l'organizzazione della Mostra. Quindi il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. De Vecchi di Val Cismon, con il consenso e nel nome di S. M. il Re, dichiara aperta la XX Biennale.

Il compiacimento del Sovrano

Il Sovrano con il Duca di Genova, il Ministro De Vecchi, il seguito, le autorità e le rappresentanze, passa a visitare nell'ordine i padiglioni della Spagna, del Belgio, dell'Olanda, dell'Italia, dell'Ungheria, dell' Austria, della Svizzera, il padiglione delle arti decorative di Venezia, i padiglioni della Polonia, della Grecia, della Danimarca, della Cecoslovacchia, della Francia, della Germania e quello dei futuristi italiani, ordinato nel padiglione della Russia, che quest'anno non partecipa alla Biennale e dove è ricevuto da S. E. Marinetti, che lo accompagna nella visita.

Il Sovrano è stato ovunque ricevuto dai rappresentanti diplomatici e dai commissari ordinatori delle mostre dei vari Paesi. Concluso il giro inaugurale, il Re si avvia alla riva d'approdo ai Giardini Pubblici, dove prende imbarco per recarsi al Palazzo reale, fatto segno a rinnovate dimostrazioni di devoto omaggio.

All'inaugurazione del Tubercolosario

Nel pomeriggio, alle 15.30, il Sovrano si è recato a inaugurare una imponente opera di solidarietà umana e di carità illuminata quale è il Sanatorio per i tubercolosi, fondato dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale nell'isola di Sacca Sessola, opera che è stata benedetta dal Patriarca.

Quindi il Sovrano, accompagnato dal Duca di Genova e dal Ministro De Vecchi, si è recato a visitare la Mostra del 700 veneziano a Ca' Rezzonico. Ritornato a Palazzo Reale, il Sovrano ha assistito dal poggiolo centrale dell'ala napoleonica a un'entusiastica manifestazione di popolo. Infine alle 19 S. M. il Re si è recato alla stazione e, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

Roberto Forges Davanzati

Una nobile vita dedicata alla Patria

Le condoglianze del Duce

ROMA, 1

Il Duce ha inviato alla signora Forges Davanzati il seguente telegramma:

«E' con profonda emozione che ho appreso la notizia della morte di Forges. Scompare con Lui uno dei soldati più fedeli della Patria e della Rivoluzione. Venti anni di battaglie per l'affermazione e la potenza nazionale lo videro nelle prime linee con la forza della Sua fede del Suo carattere. Le CC. NN. lo onoreranno e lo ricorderanno». MUSSOLINI

Roberto Forges Davanzati, morto ieri alle 11.45 fra il compianto generale, era nato a Napoli il 23 febbraio 1880. Di nobile famiglia pugliese, discendente dalla famiglia fiorentina dei Davanzati, della quale soltanto la generazione presente è napoletana, iniziò i suoi studi nella città natale e, sempre a Napoli, fece gli studi classici e si laureò in legge. Ancora studente partecipò al movimento socialista sindacalista che ebbe a Napoli il suo centro e collaborò attivamente al settimanale *La Propaganda*. Nel 1904 compì il servizio militare, durante il quale, e poi, con la conoscenza di Enrico Corradini fatta a Firenze, maturò la sua evoluzione politica e si fece propugnatore della dottrina nazionalista allora in germe. Continuò l'opera di scrittore collaborando a giornali e riviste e, per due anni, fu anche insegnante d'italiano nelle scuole medie.

In seguito si dedicò interamente all'*Idea Nazionale*, che fu settimanale dal 1910 al 1914 e si trasformò poi in quotidiano. Di questo giornale egli fu da ultimo direttore fino al 1926, cioè fino a quando si fuse con la *Tribuna* di cui il Forges Davanzati divenne direttore. Tra i fondatori dell'Associazione nazionalista, ne ebbe la direzione organizzativa politica dal 1919 al 1922. Nel 1924 fu chiamato nel Direttorio del Partito nazionale fascista ed esercitò di fatto fino al 1925 la funzione di Segretario del Partito senza assumerne la qualifica, essendo stata in quel periodo abolita la carica. Avendo per norma costante di vita di rifiutare qualsiasi candidatura elettorale, non volle mai essere candidato politico nè nelle lotte nazionalistiche, nè in quelle fasciste. Soltanto nel 1934, poichè vi fu un invito del Capo del Governo — invito che egli considerò un ordine — entrò in Senato.

In rapporto alle funzioni tenute nel Partito, per due volte, Roberto Forges Davanzati fu membro del Gran Consiglio Fascista. Il Sindacato nazionale dei giornalisti e tutte le maggiori Associazioni culturali e politiche d'Italia: la «Dante Alighieri», l'«Istituto fascista di cultura», l'«Istituto coloniale», la «Lega Navale» ecc. ricorderanno a lungo la fervida e scrupolosa attività ad esso dedicata da Forges Davanzati, il quale fu anche presidente della Società degli autori e editori, membro del Comitato del Reale Teatro dell'Opera e membro del Comitato dei concerti della R. Accademia di Santa Cecilia» e della Commissione superiore per la stampa e del Consiglio d'amministrazione del Poligrafico dello Stato. Partecipò alla grande guerra e fu decorato al valore. Oggi aveva il grado di maggiore di complemento d'artiglieria.

Fra le sue opere assai caratteristica è quella che si intitola «Il Balilla Vittorio» e che è libro di testo per la quinta classe elementare. Era assai noto agli ascoltatori della radio per le sue «Cronache del Regime», che saranno raccolte in volume. La nobiltà del suo carattere è espressa da queste ultime volontà dettate da lui stesso:

«Intendo che sia data notizia della mia morte dopo la sepoltura; d'essere vestito con la camicia nera e trasportato in chiesa dove sarà celebrata la Messa, desiderando che soltanto la famiglia sia intorno a me e che non vi sia alcuna anche minima solennità d'esequie, che l'appello fascista sia fatto da mio figlio Vittorio, e che sugli annunzi di morte nessun titolo accompagni il mio nome, fuori di quello di Camicia Nera. Chi volesse ricordarmi mi ricordi con opere di bene di cui ogni società ha sempre infinito bisogno».

Il prof. Zilioli riferisce al Duce

sulla preparazione della Mostra Augustea

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Giulio Quirino Zilioli, direttore generale della Mostra Augustea della romanità, che gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa che si inaugurerà il 23 settembre del prossimo anno.

I lavori procedono con ritmo costante e si stanno ormai completando le serie degli oggetti già posseduti in rapporto alle sezioni cui essi saranno destinati. La preparazione dei plastici dei più insigni monumenti architettonici del mondo romano continua regolarmente e si è ormai raggiunta la cifra di 139 modelli.

Continua contemporaneamente la raccolta dei calchi fatta sistematicamente nei musei pubblici e nelle collezioni private. Nell'ultimo quadrimestre sono state eseguite riproduzioni, oltre che a Roma e nel Lazio, a Firenze, Ravenna, Reggio Emilia, Bologna, Verona, Pavia, Cremona, Como, Milano, Torino, Genova, Napoli, Lucera, Reggio Calabria, ecc.

Dall'estero sono giunte riproduzioni dall'Ungheria, che ha donato al Museo dell'Impero, da cui passeranno poi alla Mostra, un interessante gruppo di calchi e la ricostruzione dell'organo romano in Aquintum, dalla Germania, Francia, Svizzera, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Jugoslavia, Egitto, Tunisia con i pezzi già pronti per il Museo dell'Impero si è ora raggiunta la somma di quasi 2600 calchi.

Anche la gipsoteca numismatica, l'archivio fotografico e gli studi preparatori per le varie sezioni della Mostra si avviano rapidamente verso il loro completamento, mentre si sono iniziati quelli per il montaggio delle varie sale nel palazzo delle Esposizioni in via Nazionale.

Il Duce ha espresso all'on. Zilioli il suo compiacimento per l'opera sinora svolta e gli ha dato le direttive per la regolare prosecuzione del lavoro.

Il mandato inglese sulla Palestina

nella discussione a Ginevra

GINEVRA, 1

La Commissione dei mandati, come era stato preannunziato, ha iniziato oggi l'esame del rapporto della Potenza mandataria, e cioè l'Inghilterra, sulla Palestina e sulla Transgiordania.

Risposte evasive

Oltre a tutti i membri della Commissione che, come si sa, sono indipendenti dai Governi, la Potenza mandataria era rappresentata dal «Procuratore generale del Governo della Palestina» signor Trusded, dal «Residente aggiunto in Transgiordania», signor Kirkbride, e dal dott. Evans, membro del «Segretariato palestinese». Il rapporto preso in esame si riferisce all'attività della Potenza mandataria nel 1935, ed è perciò precedente alla drammatica situazione creatasi ora in questo Paese.

Ciò non toglie che, come ci si poteva legittimamente attendere, quasi tutti i membri della Commissione abbiano chiesto al riguardo delle spiegazioni al rappresentante del Governo inglese. Il «Procuratore generale del Governo della Palestina» si è però limitato a rispondere — come è detto in un comunicato — che egli, innanzitutto, lamentava che i disordini non siano ancora cessati. Il ristabilimento dell'ordine è considerato dall'Inghilterra come una cosa urgente e della più alta importanza. Ma il Governo di S. M. il Re — egli ha soggiunto — continuerà a svolgere la sua politica in Palestina, senza curarsi di insurrezioni o di minacce, qualunque possa essere la loro natura. Le truppe britanniche e palestinesi, nonchè la guarnigione militare sono state considerevolmente rafforzate onde far fronte alla situazione, e misure sono state egualmente prese per prevenire la azione degli agitatori e degli istigatori allo sciopero. Il rappresentante inglese ha terminato la sua dichiarazione richiamandosi a quella già fatta dal Segretario di Stato britannico il 18 maggio scorso, in cui veniva affermato che una inchiesta sarebbe stata effettuata sul posto e che dopo il ristabilimento dell'ordine sarebbe stata nominata una Commissione reale che «senza mettere in alcun modo in questione i termini del mandato», dovrà esaminare le cause dei disordini, nonchè le lagnanze sia degli arabi che degli ebrei.

Una promessa non mantenuta

Su questo spinoso tema il comunicato non aggiunge parola; e del resto non pare che il rappresentante inglese abbia dato maggiori spiegazioni circa le cause e le responsabilità dei presenti sanguinosi disordini, nonostante le insistenti richieste dei membri della Commissione.

Viceversa egli si è lungamente intrattenuto a illustrare il rapporto per il 1935 dal punto di vista economico, finanziario e sociale; cosa questa che, data la gravità della situazione, appare completamente superata. Del resto, da quanto si afferma negli ambienti arabi e israeliti, che seguono i lavori della Commissione dei mandati, si ha la impressione che i due gruppi avversi in Palestina tendano sempre più a irrigidirsi sulle loro rispettive posizioni d'intransigenza, per cui non si vede — a meno che una delle due parti non finisca col cedere — la possibilità di rimediare a una situazione quasi senza via di uscita.

Intanto il terrorismo degli arabi non ha soste e anzi accenna a diffondersi in zone che fino ad ora erano rimaste immuni. L'attacco compiuto la notte scorsa alla colonna ebraica di Magdiel è sintomatico al riguardo. Caratteristica poi è la nuova tattica degli arabi, che ha strettissime analogie con l'ordine sparso della moderna tattica di guerra. Nel pomeriggio un ebreo è stato ucciso e un altro ferito da alcuni colpi di fucile sparati dall'interno di un villaggio arabo contro un autocarro che percorreva la strada da Gerusalemme a Giaffa. Numerose imboscate sono segnalate da tutta la zona circostante la capitale. In questa alcuni colpi di fucile sono stati sparati da arabi nascosti e che sono riusciti a dileguarsi, contro la pattuglia britannica di guardia agli impianti di sollevamento idrico. Non sembra però che nell'episodio vi siano state vittime.

Con le vittime di oggi il numero dei morti sale a 57, di cui 30 ebrei, 25 arabi, un agente di polizia britannico e un suddito austriaco, ucciso accidentalmente. A tutta questa sera sono stati arrestati 981 arabi, di cui 418 condannati, e 250 ebrei, di cui 204 condannati. I rimanente dei due gruppi sono stati prosciolti o sono in attesa di giudizio.

Le Compagnie di assicurazione calcolano che il valore delle proprietà ebraiche distrutte in Palestina dall'inizio dei moti ad oggi si avvicina al milione di sterline. (United Press).

Il terrorismo arabo si estende

Il rastrellamento degli agitatori comunisti

GERUSALEMME, 1

Il Governo ha cominciato a rastrellare in tutto il paese gli agitatori comunisti della cui attività aveva avuto notizie precise nei giorni scorsi. Essi sono stati riuniti in un campo di concentramento appositamente costituito ad Auja Hafit, in pieno deserto, presso il confine egiziano, in zona completamente disabitata e battuta soltanto dai nuclei di polizia cammellata. Due comunisti sono stati arrestati anche a Gerusalemme e una perquisizione operata nelle loro case ha portato alla scoperta di ingenti quantità di materiale di propaganda sovversiva.

La seduta inaugurale della Camera francese

PARIGI, 1

La seduta inaugurale della nuova Camera, che apre la 16.a legislatura, si è svolta oggi alle 15 secondo il programma abituale, un po' movimentata da una manifestazione femminista all'esterno e all'interno di Palazzo Borbone, compiuta dal Comitato di suffragette che da qualche tempo coglie tutte le occasioni per domandare la concessione del voto alle donne.

Le suffragette avevano organizzato dinanzi alla Camera un'abbondante esposizione di manifestini in favore del voto femminile ed avevano stabilito gruppi di propagandiste che attendevano all'arrivo ogni deputato per distribuire opuscoletti di propaganda redatti nello stesso senso. Quando poi, aperta la seduta, il decano della Camera ha finito di pronunciare il discorso d'uso, la manifestazione si è rinnovata nell'aula, poichè diverse suffragette, che avevano potuto prendere posto fra il pubblico, hanno spiegato da una tribuna all'altra grandi manifesti inneggianti essi pure al voto femminile. Gli uscieri intervennero e tolsero i manifesti, facendo uscire le perturbatrici.

Irrequietezza socialista

La seduta, del resto, era pressochè alla fine, poichè tutto si è limitato al discorso del deputato decano Salles e sorteggio degli uffici per verificare i poteri dei nuovi eletti. Il discorso del decano, oltre al solito rituale benvenuto indirizzato ai nuovi deputati, ha soprattutto insistito sulla volontà di pace della Francia, argomento su cui l'oratore si è dilungato, attirandosi gli applausi da tutti i banchi dell'assemblea, e che egli ha completato con un appello all'Unione di tutti i francesi.

La seduta odierna, del resto, presentava più un interesse di curiosità che politico. Era stato annunziato che gli estremisti del Fronte popolare avrebbero colto l'occasione per una manifestazione delle loro tendenze, cantando l'Internazionale, e i gruppi di destra si erano passati la parola per rispondere con il canto della Marsigliese. Di fatto però, comunisti e socialisti hanno rinunziato alla manifestazione progettata, e all'esterno le misure eccezionali di polizia, prese per l'eventualità di dimostrazioni da parte di partigiani del Fronte popolare, venuti assai numerosi nella speranza di poter essere ammessi senza la speciale tessera di invito alle tribune pubbliche, si sono rivelate superflue. Sola caratteristica rilevata con curiosità dalla stampa, era la compiacenza con la quale i neo-eletti comunisti, venuti tutti in berretto e qualcuno senza colletto e cravatta, posavano dinanzi agli obiettivi fotografici e cinematografici posti ai cancelli di Palazzo Borbone.

D'altra parte Blum e Sarraut si sono astenuti dal prendere parte alla seduta, dove il Governo era rappresentato soltanto da una parte dei Ministri cessanti e futuri, fra i quali Flandin, Delbos, Pietri, Deat ecc.

D'altronde l'interesse politico della giornata era altrove: al congresso socialista, dove si è avuta una manifestazione dell'impazienza e del velato malcontento suscitato ieri nelle file estremiste dal discorso troppo generico di Blum. Nella seduta della mattina, infatti, allorchè il congresso si prestava a deliberare sugli ordini del giorno conclusivi, un rappresentante dell'ala estrema del partito socialista ha protestato contro la brevità della discussione politica del congresso stesso, reclamando che un nuovo congresso sia fra breve convocato e nel quale il Governo Blum debba «render conto» di quello che avrà fatto nel frattempo a favore del socialismo. L'incidente è stato soffocato e, infine, è stata approvata la mozione che Blum desiderava e che lo autorizza formalmente a prendere il potere dandogli carta bianca. Ma l'incidente è stato sintomatico.

L'elezione del Presidente

D'altra parte, fin da oggi i deputati comunisti riunitisi a Palazzo Borbone hanno cominciato a dar segni della loro disposizione. Essi hanno reclamato la riunione di un organismo dirigente collettivo di tutti i gruppi di sinistra che imponga ai deputati della maggioranza di chiedere l'immediata realizzazione sul piano parlamentare del programma del Fronte popolare. Essi hanno proposto la nomina di una «Commissione di moralità» e domandato che sia dichiarata non valida l'elezione di un certo numero di avversari del Fronte popolare: quella di Chiappe, quella dell'ex Presidente della Camera francese Buisson, quella del comunista dissidente Doriot ecc.

Domani la Camera procederà alla convalida dei poteri, dopo di che eleggerà il suo Presidente. Questa elezione sarà abbastanza movimentata, perchè Herriot ha dichiarato che effettivamente si presenterà quale candidato delle sinistre contro il Presidente uscente. Per il resto, il programma è sempre quello previsto: dichiarazioni di Sarraut giovedì, incarico a Blum venerdì, presentazione del nuovo Ministero alla Camera martedì o giovedì prossimo.

Il prestito per finanziare i buoni degli ex combattenti d'America

NEW YORK, 1

Il Ministro delle Finanze Morgenthal, ha lanciato un appello per collocare il prestito che ha lo scopo di finanziare i buoni degli ex combattenti.

Il Duce ordina la costituzione di speciali reparti di paracadutisti

ROMA, 1

D'ordine del Duce, il Ministero della Guerra, in accordo con quello dell'Aeronautica, costituirà, entro breve tempo, speciali reparti di paracadutisti.

La notizia ha suscitato grande interesse ed entusiasmo anche nelle organizzazioni giovanili del Regime, avanguardie vibranti in ogni nuova iniziativa che richieda tempre vigorose e audaci. Tali organizzazioni in avvenire saranno fonte principale di reclutamento di questi speciali reparti.

La dispensa delle tasse per universitari sotto le armi in Africa Orientale

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente le norme per la dispensa dal pagamento delle tasse di iscrizione ai corsi e delle soprattasse d'esame a favore degli studenti universitari che si trovino sotto le armi per esigenze inerenti alla campagna in Africa Orientale.

Il decreto dispone: Gli studenti contemplati nel R. D. Legge 2 gennaio 1936-XIV numero 36 che intendano chiedere la dispensa dal pagamento delle tasse di iscrizione ai corsi e delle sopratasse d'esame sono tenuti a presentare le domande relative non oltre il 28 ottobre 1936-XIV.

Alla domanda deve essere unito un attestato dell'autorità militare da cui risulti che il richiedente si trova sotto le armi per esigenze inerenti alla campagna in Africa Orientale, e un attestato del Podestà del Comune in cui la famiglia dello studente ha domicilio ed uno dell'agente delle Imposte che certifichino lo stato della famiglia medesima e provino la condizione disagiata di essa. Ogni sei mesi, a cominciare dal 1.o gennaio 1937, i rettori e i direttori di Università o di Istituti superiori invieranno al Ministero per l'Educazione nazionale, in duplice esemplare, l'elenco nominativo degli studenti che, ottenuta la dispensa dalle tasse e sopratasse ai sensi del R. D. Legge 2 gennaio 1936-XIV N. 36.

Il Prefetto di Fiume chiede l'iscrizione alla Milizia

FIUME, 1

Ieri mattina, accompagnato dal Questore, dal Vicepresidente della Economia corporativa, S. E. il Prefetto Turbacco si è recato alla Casa del Fascio, pregando il Vicefederale, presente il Comandante della 61.a Legione, di accogliere la sua iscrizione personale e quella dei camerati della Prefettura e degli enti dipendenti, alla Milizia.

Il gesto significativo e altamente patriottico del capo della Provincia del Carnaro ha prodotto tra i fascisti fiumani il più fervido e schietto entusiasmo.

Concorso per un manifesto del IX Salone automobilistico

ROMA, 1

L'Associazione nazionale fascista fra gli industriali dell'automobile in accordo con il Sindacato nazionale fascista Belle Arti, ha bandito un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato, per un cartello pubblicitario del IX Salone internazionale dell'automobile che si svolgerà in Milano dal 28 ottobre all'8 novembre 1936-XV.

L'adunata garibaldina al Teatro Galleria di Roma

ROMA, 1

Stamane al Teatro Galleria ha avuto luogo un'adunata di tutti i garibaldini, ai quali ha parlato il Generale on. Ezio Garibaldi. Dopo il rapporto le Camicie rosse si sono recate a rendere omaggio ai monumenti di Garibaldi e di Anita sul Gianicolo, alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Nel pomeriggio di oggi alle 17.30, i garibaldini dalla stazione di Termini sono partiti per Caprera.

L'on. Ezio Garibaldi e 30 ufficiali ricevuti dal Duce

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini, on. Ezio Garibaldi, accompagnato da 30 ufficiali. L'on. Garibaldi ha letto il seguente indirizzo:

«Duce! A Voi che il vaticinio di Alfredo Oriani avete realizzato compiendo la «rivolta ideale» del popolo italiano; a Voi che, raccogliendo l'anelito dei pionieri che dal '60 al '95, battendo le vie dell'Africa, oggi vittoriosamente aperte dai fanti e dalle Camicie Nere, avete additato agli italiani il loro destino imperiale, le Camicie Rosse che conobbero gli albori dell'indipendenza italiana, le Camicie Rosse di Grecia, delle Argonne, dei Cacciatori delle Alpi, che videro l'Italia di Vittorio Veneto non come fine a se stessa, ma come unità indispensabile per le mète imperiali, nella loro adunata nazionale riaffermano solennemente la inscindibile continuità ideale e storica fra le gloriose tradizioni delle Camicie Rosse e la Rivoluzione delle Camicie Nere, rinnovano al Duce, loro Presidente onorario, il giuramento fatto da Ezio Garibaldi nel 1924 di seguirlo sempre e ovunque «per le maggiori fortune della Patria nostra», chiedono per tutte le Camicie Rosse d'Italia l'onore di servire in armi la Patria fascista nelle Legioni della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale».

Il Duce ha detto di accogliere con viva soddisfazione il saluto delle falangi garibaldine, sempre in linea quando si tratta di difendere l'onore e gli interessi d'Italia, ed ha manifestato l'espressione del suo compiacimento per l'opera svolta dal presidente della Federazione.

Il "mas" di Rizzo trasportato al «Vittoriano»

ROMA, 1

E' arrivato a Roma il «mas» comandato dall'eroe italiano Luigi Rizzo, due medaglie d'oro al valore, affondatore della «Wien» e della «Santo Stefano».

Lo storico «mas» che si trovava alla sede dell'Accademia navale della Spezia è stato trasportato a Roma. Giunto stamane alle 7 è stato già portato al «Vittoriano», dove rimarrà esposto al Museo del Risorgimento.

Schuschnigg in vacanza in Italia

VIENNA, 1

Il Cancelliere Schuschnigg è partito questo pomeriggio per l'Italia ove si reca per un breve periodo di riposo.

L'attività dell'O.N.M.I. I risultati conseguiti nel 1935

ROMA, 1

Si è riunito, sotto la presidenza dell'avv. Sileno Fabbri, il Consiglio centrale dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia. Il Presidente ha fatto un rapido e preciso resoconto dell'attività svolta nel 1935, mettendo innanzi tutto in rilievo l'incremento verificatosi nel numero degli assistiti, i quali, nei confronti del 1934, risultano in aumento del 46 per cento, mentre l'incremento delle assistenze prestate risulta sempre di fronte all'anno precedente, del 54 per cento.

Ha altresì accennato come si sia intensificata l'assistenza prenatale e postnatale e quella morale, grazie anche al perfezionamento dell'organizzazione tecnica verificatasi negli ultimi tempi in tutti i settori dell'Opera. Infatti oltre a un notevole sviluppo assunto dalle varie istituzioni che ammontavano al 31 dicembre a 9.404 anche l'efficienza dell'organizzazione è stata migliorata mediante un assiduo servizio di vigilanza a mezzo di ispezioni e di controlli. A tal proposito il Presidente ha messo in rilievo la cura posta nel distribuire equamente l'assistenza in tutto il territorio del Regno, come dimostrano i seguenti dati riferiti a cento abitanti: Italia settentrionale 3.87, Italia centrale 4.68, Italia meridionale 4.08, Italia insulare 4.68.

Il Presidente ha inoltre riferito sul lavoro compiuto nel campo della preparazione del personale: così di quello sanitario, a mezzo degli appositi corsi di puericoltura per medici e levatrici, come di quello assistenziale a mezzo degli speciali corsi per patronesse. Dopo avere ricordato l'attività svolta dall'Opera per la propaganda igienica e morale fra le masse e la partecipazione a numerose manifestazioni in Italia e all'estero alla Giornata della Madre e del Fanciullo, congressi, Mostre, le quali hanno vieppiù richiamata l'amorosa attenzione degli italiani e la vigile ammirazione degli stranieri sul grande ente creato dal Duce per la tutela della stirpe, l'avv. Sileno Fabbri ha esposto i dati della complessa azione svolta nel 1935. I quali dati si riassumono nelle seguenti cifre: 1.713.978 fra madri, bambini, fanciulli e adolescenti assistiti; 3 milioni 686.220 provvedimenti assistenziali concessi. Il Presidente ha fatto altresì notare, a prova della considerazione che l'Opera gode nel Paese, come le donazioni all'Ente nel 1935 abbiano raggiunta la cospicua cifra di oltre un milione di lire.

Il Consiglio, che ha preso atto con vivo plauso di tali risultati, ha infine approvato all'unanimità il bilancio consuntivo.

Il compiacimento del Duce ai Giovani Fascisti fiumani

FIUME, 1

I Giovani Fascisti fiumani partecipanti al raduno nazionale artiglieri della premilitare si sono meritati l'alto compiacimento del Duce per una prova isolata di montaggio svolta alla sua presenza.

La protesta di 10 mila studenti

contro l'occupazione militare giapponese in Cina

PECHINO, 1

Sono oggi giunti nella nostra città 12 consiglieri militari giapponesi per la 29.a Armata cinese comandata dal Generale Sung Cheh Yuan il quale, come è noto, è anche presidente del Consiglio politico autonomo del Hopei e del Ciahar.

Il «fiume dei cadaveri»

Contemporaneamente è risaputo che l'ostilità degli ufficiali e soldati di detta Armata all'influenza nipponica assume forme sempre più gravi e appariscenti. Lo hanno rilevato gli studenti cinesi, i quali pensano di sfruttarla e concentrano la loro propaganda antinipponica tra i reparti armati del Generale Sung. Essi hanno annunziato stasera che una loro delegazione ufficiale visiterà domani le caserme e gli accantonamenti dell'armata per sollecitare gli ufficiali e i soldati a prepararsi rapidamente a combattere contro i giapponesi. Contemporaneamente 10.000 studenti hanno dichiarato uno sciopero di protesta contro la «occupazione militare giapponese della Cina del nord» e tutte le facoltà di sette Università e di sei scuole superiori cinesi hanno sospeso le lezioni per tre giorni, a partire da oggi, dichiarando di voler dimostrare con ciò che «i professori non sono meno patriotti degli studenti».

Anche a Tien-Tsin il sentimento antigiapponese si intensifica e si estende: corrono fra la popolazione sempre nuove accuse ai giapponesi, di tale gravità da richiamare l'attenzione delle stesse autorità nipponiche locali. Una di esse è che i giapponesi sieno responsabili dei morti che ogni giorno misteriosamente galleggiano sul fiume Haiho, ormai conosciuto dagli indigeni come il «fiume dei cadaveri». Sono ormai più di due settimane che il Haiho trasporta a valle un numero sempre crescente di cadaveri. I pescatori dicono di averne contati oltre 350. Il portavoce delle autorità militari nipponiche ha invitato l'ufficio di P. S. cinese di Tien-Tsin di dare spiegazioni ufficiali in proposito e cioè di confermare che la commissione municipale di Tien-Tsin per la repressione dell'abuso degli stupefacenti, ha ordinato che i cadaveri degli intossicati fossero gettati nel fiume per non pagare la tassa di 10 dollari cinesi richiesta per la sepoltura di ciascuno di essi.

La sfida del Sindaco di Tien-Tsin

Gli studenti cinesi non credono a tale versione ed oggi hanno iniziato la distribuzione di opuscoli in cui è affermato che i giapponesi hanno arruolato operai cinesi per costruire fortificazioni segrete e che terminati i lavori gli operai erano stati uccisi e buttati nel fiume, perchè «morto non canta».

Come noto, i giapponesi avevano chiesto le dimissioni del Sindaco di Tien-Tsin, Hsiam Chen Jung. Gli ufficiali superiori della 19.a Armata hanno deciso però di resistere a questa esigenza ed hanno pregato il Sindaco, che attualmente si trova a Pechino, di ritornare immediatamente al suo posto, impegnandosi a sostenerlo nel modo più completo in qualsiasi eventualità. Si ritiene che se il Sindaco di Tien Tsin ritornerà al suo posto, il suo gesto equivarrà ad una provocazione lanciata contro i giapponesi e si prevede che questi rispondano alla sfida esigendo il ritorno del Generale Sung Cheh Yuan verso il sud.

Giunge notizia che l'Ambasciatore della Cina, seguendo le istruzioni di Nanchino, si è recato dal Ministro degli Esteri Arita a chiedere spiegazioni ed a protestare per l'aumento della guarnigione giapponese in Cina, aumento che riesce incomprensibile al Governo cinese. Il Ministro ha risposto che la misura adottata dal Governo di Tokio è necessaria e che essa trova la sua giustificazione nei recenti movimenti del nord della Cina, movimenti che hanno culminato nell'attentato contro un treno. Il Ministro ha soggiunto che quanto avviene è il risultato del cattivo andamento della situazione politica e della sotterranea attività dei comunisti che lede gli interessi del Giappone e nuoce a tutto il nord della Cina.

L'atteggiamento degli Stati Uniti

Gli ambienti responsabili di Washington seguono, come è ovvio, con la più meticolosa attenzione, gli eventi che stanno maturando in Cina. Le ultime indicazioni che è stato possibile raccogliere, tendono a far ritenere che gli Stati Uniti non prenderanno alcuna iniziativa diplomatica fino a quando la vita o gli averi dei sudditi americani in quelle regioni non sieno minacciati.

Nei più autorevoli circoli della capitale si è invece inclini a prevedere una rapida tensione dei rapporti anglo-nipponici, in conseguenza del tentativo dei giapponesi di estendere il proprio controllo in territori dove gli interessi britannici sono antichi e assai rilevanti.

Il Giappone riorganizza la Marina stanziando 700 milioni di yen

TOKIO, 1

Si apprende ufficialmente che la decisa riorganizzazione dell'armata navale consisterà nella formazione di due nuove flottiglie e che, oltre a quella principale già esistente, avranno i propri apparecchi aerei. La Marina disporrà di 700 milioni di yen in undici anni per completare il proprio programma.

La disponibilità del bilancio dell'Esercito, in conseguenza della decisa riorganizzazione è stata aumentata di 200 milioni di yen.

Il Trattato di commercio tra il Manciukuo e la Germania

TOKIO, 1

Viene pubblicato ufficialmente il Trattato di commercio Manciukuo-Tedesco che entra in vigore oggi.

La scomparsa del figlio di un milionario americano

NEW YORK, 1

Il notissimo finanziere milionario William Weibsber Theile, ha denunziato alla polizia la scomparsa del figlio ventenne, invano ricercato da quattro settimane da alcuni detectives privati. Si teme che si tratti di un delitto.

Sciagura automobilistica nel Belgio

Tre morti e sette feriti

BRUXELLES, 1

Presso Namur due automobili hanno avuto un violento cozzo. Si deplorano tre morti e sette feriti.

Bollettino meteorologico

1.o giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	piov., m.	+20	+14
Roma......	staz.	cop., m.	+22	+13
Torino ..	staz.	misto	+23	+13
Milano....	dim.	misto	+21	+15
Genova....	var.	piov., m.	+20	+15
Venezia	—	—	—	—
Firenze...	dim.	misto	+21	+14
Ancona...	aum.	misto, m.	+23	+14
Bologna.	dim.	misto	+23	+15
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+24	+14
Taranto.	aum.	cop., ag.	+22	+16
Palermo.	aum.	nebb., m.	+26	+16
Catania..	dim.	misto, m.	+25	+14
Cagliari.	staz.	ser., cal.	+26	+13
Tripoli....	aum.	misto, m.	+23	+17
Messina..	staz.	cop., cal.	+22	+15
Trento ...	aum.	piovoso	+19	+13
Lecce......	staz.	sereno	+24	+14
Bari........	staz.	misto, m.	+25	+15
Sanremo	staz.	ser., ag.	+23	+14
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi........	staz.	ser., cal.	+26	+20
Rimini....	aum.	ser., m.	+25	+14
Foggia....	dim.	sereno	+26	+14
Sassari...	aum.	misto	+26	+15

ROMA, 1 (Ufficio presagi) — Situazione barica alle ore 8: Alte pressioni dall'Inghilterra meridionale all'Africa mediterranea e dall'Islanda alla Russia settentrionale attraverso il Mare Glaciale Artico con massimi sull'Islanda occidentale (770 mm.)

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore. Tendenza generale del tempo: ancora perturbato sulle regioni settentrionali, instabile sulle regioni centrali, in lieve miglioramento altrove. Stato del cielo: in prevalenza coperto con piogge sparse anche a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali, nuvoloso con isolate manifestazioni temporalesche sulle regioni centrali, vario sul rimanente. Venti: intorno greco moderati in Val padana, piuttosto forti o forti intorno ponente altrove. Temperatura: in diminuzione sull'alto Adriatico, pressochè stazionaria altrove. Mare: molto agitato l'alto Adriatico, agitati l'alto Tirreno e il Mar di Sardegna, alquanto agitati i restanti mari.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia gratitudine e riconoscenza al valentissimo chirurgo

dott. Mario Dardi

che assieme al chiarissimo medico **dott. Orlando Colugnati** ed al **prof. cav. dott. Piero De Favento,** seppe salvarmi da sicura morte con difficilissimo atto operatorio.

Ringrazio pure la direzione del **Policlinico San Giusto** e tutto il **personale** che amorosamente mi assistette.

FRANCESCO LA DIANA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria con decreto in data 30 settembre 1935 - XIII ha condannato Iscra Maria fu Giovanni, nata a Villa di Rovigno il 14 agosto 1898, ivi residente nella località Monchierlongo, alla pena della multa di lire trecento per avere il 23 luglio 1933 in Rovigno d'Istria posto in vendita sei litri di latte che dall'anilisi eseguita è risultato annacquato con circa il 10 per cento di acqua.

Rovigno d'Istria, 30 maggio 1936-XIV.

Il primo cancelliere: **Raimondo Ferani**

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria con decreto in data 30 settembre 1935-XIII ha condannato Sossi Martino di Matteo; nato il 9 novembre 1909 a Canfanaro, residente a Villa Sossi, alla pena della multa di lire trecento per avere il 23 luglio 1935 in Rovigno d'Istria posto in vendita tre litri di latte che dall'analisi eseguita è risultato annacquato con circa il 30 per cento di acqua.

Rovigno d'Istria, 30 maggio 1936-XIV.

Il primo cancelliere: **Raimondo Ferani**

ESAMI OTTOBRE

SCUOLA ENENKEL

CORSO GARIBALDI, 34

dirimpetto via Madonnina. - Tel. 88-00

Corsi speciali . Preparazione intensiva

A) Abilitazione Magistrale. B) Maturità Scientifica. C) Abilitazione Tecnica Commerciale (diploma ragioniere). D) Magistrali Inferiori. E) Tecniche Inferiori. F) Ginnasio. G) I e II Classe Tecnica o Ginnasaiale. H) Riparazioni qualsiasi materia.

16 INSEGNANTI DELLE R. SCUOLE E SPECIALIZZATI

SUCCESSI DAL 1919 — SERIETA'

Dott. PINO BUSUTTI

specialista per le malattie del

NASO, ORECCHI e GOLA

VIA G. GALLINA N. 2, mezzanino

Telefono 7509. Riceve: 11-12.30 e 15-16.30.

Aut. Pref. Trieste. 3219-11957-1935

Dr. R. RUFFO

Cura della Sciatica

NEVRALGIE - LOMBAGGINI

ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI

METODO PROPRIO DI CURA

Tariffe minime - Orario: 15.30-18.

Via Valdirivo, 27 - Telef. 34-50, 25-394.

Aut. Pref. Trieste 3219-23894-16/XI-35

aah! un bagno Palmolive

Molti medici consigliano di massaggiare con olio d'oliva la delicata carnagione dei bimbi perchè quest'olio ammorbidisce, rinfresca l'epidermide senza irritarla. Il segreto dell'olio d'oliva è lo stesso segreto del Sapone Palmolive, perchè una grande quantità di quest'olio è impiegata nella sua fabbricazione. L'abbondante schiuma del Palmolive pulisce profondamente i pori della pelle, li libera dalle impurità, e lascia sull'epidermide una morbida sensazione di freschezza. Ecco perchè un bagno Palmolive è la gioia di tutti i bimbi. Per il vostro bimbo e anche per voi, questo è il mezzo più semplice ed economico per proteggere dalle irritazioni e conservare morbida e colorita la carnagione.

Provatelo e non vi allontanerete mai più dal delizioso profumo

LAVANDA GIOVENTÙ

MERANO **Dealle** MERANO

CUORE DEBOLE

Il CORDIVAL RIVALTA è un regolatore del cuore attivissimo nell'arteriosclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazioni e aritmie. — Non contiene digitale nè strofanto. — Dopo l'uso di poche gocce di **CORDIVAL** le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni validi così che il malato si sente sollevato ed in poco tempo riacquista fiducia in una guarigione in cui non osava più sperare. Ricevendo L. ... si spedisce franco. — *Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano*

(Aut. Pref. Milano n. 25975: 8-5-35)

Non abbiate dubbi sulla scelta!

Se soffrite di

STITICHEZZA

le

PILLOLE ROVIS

vi garantiscono ottimo risultato

L. 2.30 la scatola

(Aut. Pref. Trieste, 3219-5...)

Un Medico dice come ci si libera dai

CALLI

« Non sopportate un solo istante di più le sofferenze dei calli che vi trafiggono, il bruciore e la gonfiezza dei piedi. Seguite oggi stesso il consiglio di questo medico. Immergete i vostri piedi torturati in un bagno di acqua calda contenente un pugno di Saltrati Rodell. Questo bagno super-ossigenato farà sparire immediatamente l'infiammazione ed i dolori. I Sali eminentemente curativi, ammorbidiscono i calli, così che potrete toglierli con la radice servendovi delle dita. La gonfiezza diminuisce. Potrete portare delle calzature di una misura più piccola e camminerete l'intera giornata sentendovi perfettamente a vostro agio. I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie e il loro prezzo è insignificante.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia

volete digerire bene? prendete:

VLAHOV

DIGESTIVO DI FAMA MONDIALE

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

"Stupiremo il mondo anche nell'opera di pace,,

uove importanti sottomissioni in A. O.

Cordiali accoglienze a un nostro aereo atterrato fra i galla - I propositi dell'Italia per la rinascita del grande Impero conquistato

ADDIS ABEBA, 1

tutte le regioni dell'Etiopia inuano a presentarsi alle re autorità capi e notabili fanno atto di sottomissione onsegnano le armi in loro esso. Nel settore di Debra r si è presentato alla nostra rità politica il medico sve- Nystroom, il quale ha dirato che il 50 per cento delle ottole adoperate dagli armabissini era dum-dum.

sono presentati molti capi tabili del Goggiam; la fami- del deggiac Ailei Burru, ca- notabili dei somali Isa del- gione di Harrar e dei somaheri.

stri aerei hanno esplorato a la regione dell'Uollega, gendo fino a Gambela. Un ro apparecchio, atterrato un incidente di volo a Gog-, nei paesi Galla, a 110 km. d di Addis Abeba, ha avuto a popolazione spontanea e iale accoglienza.

work saluta liberatrice l'occupazione italiana

ADDIS ABEBA, 1

evamo già incontrato una l'ex Ministro etiopico a ma, Gabre Jesus Afework, ndo veniva a trasmettere al sole italiano proposte di pa- la parte di Tafari Maconnen. ci raccontava allora della rsa fortuna che quel suo in- co diplomatico aveva presso autorità italiane, perchè ciò Ailè Selassiè proponeva per oluzione immediata del con- o era una cosa puerile, ridi- e perfida. Afework allora ci riva scoraggiato e avvilito l'inguaribile incoscienza del Tafari, che rifiutava di a- lare i suoi savi consigli.

Un incontro col negus fuggiasco

bbiamo ora ritrovato ad Ad- Abeba l'ex Ministro ritorna- nella sua vecchia casa, dove vi sono tuttora evidenti i i del vandalismo brigantesco tenatosi prima dell'ingresso truppe italiane. Egli ha e- esso ai giornalisti la sua e la oscenza di tutti gli abitan- Addis Abeba. Senza i solda- aliani, egli ha affermato, uno di noi sarebbe più in vi- a detto poi di amare molto proprio paese e appunto per sto si è detto felice della no- occupazione, che toglierà almente l'Etiopia da un incu- secolare.

Quando incominciò il sacche- della capitale, egli era a Gi- e la sua famiglia si rifugiò a Legazione francese. Ma co- a casa rimase in preda ai cheggiatori. Avvertito, ritor- subito in patria e s'incontrò stazione di Dire Daua con il giasco Tafari. Egli non seppe condere la propria meravi- ed allora Ailè Sellassiè lo tò a cena. Afework non ac- tò ed espresse il suo dolore tanto ignobile gesto, sepa- dosi dall'ex negus con paro- spre. Tafari sembrava molto preoccupato di salvare il prio denaro che di pensare avvenire del suo popolo.

Disgustato, l'ex Ministro etio- a Roma proseguì per Addis eba, dove arrivò dopo un pe- o e avventuroso viaggio. Si sentò con i suoi figli al Co- ndo italiano, offrendo la sua era, poichè si è detto convinto solo coadiuvando con since- e buona volontà l'opera de- italiani si possa rendere un vizio al benessere degli etio- Del resto anche durante la permanenza a Roma, Gabre us Afework aveva fatto sem- scrupolosamente tutto il pos- le perchè all'Etiopia fosse ri- rmiato un disastro facilmen- prevedibile, se Tafari avesse ulato di giungere a un giu- accordo con l'Italia».

Consigli inascoltati

«Ero sicuro — ha continuato che la collaborazione più vol- espressa da Mussolini, basa- sulla antica, saggia opera ci- izzatrice di Roma, avrebbe ato enormemente al mio ese. Ma tutti i miei sforzi e nceri consigli furono costan- mente scartati dall'ex sovrano, uenzato da finti e pericolosi ici stranieri, coadiuvati da igiani discordi e corrotti». nzi da costoro Afework era siderato come un nemico a patria, tanto che spesso è costretto a difendersi da te accuse. Coloro che erano oltati da Tafari erano in gran te figli di antichi schiavi del- imperatore, elevati ai massi- gradi per il loro ignobile ser- smo e preferiti troppo spesso gente di antica nobiltà harica. Si trattava di esseri za amor di patria, viventi di bon» (denaro dato per corru- ne) ricavato quasi sempre da eressate mani straniere. Era essi che Ailè Sellassiè anda- a precipizio verso la rovina nza rimedio, tanto che ora non è rimpianto da nessuno, perchè la sua rovina ha portato la fortuna al popolo etiopico che nell'avvenire avrà la libertà dei suoi beni e una vita felice e decorosa.

«Quella indipendenza di cui eravamo orgogliosi — ha detto Afework — serviva in verità solamente a Tafari e agli altri capi che ne approfittavano per i loro interessi personali, arbitrariamente e senza alcuna nozione di ordine, morale e umanità. Essi non pensavano al popolo che era solo uno strumento di preda e di usurpazione. Quel poco che si faceva era inoltre intralciato dalla speculazione di funzionari, dalla cattiva amministrazione e dalla mancanza di unità di direttive e di possibilità esecutive. Ora — ha terminato l'ex Ministro etiopico — tutto è cambiato e la vera indipendenza, la vera libertà cominciarono per l'Etiopia dal giorno in cui la bandiera italiana la protegge e la illumina nella forza e nella saggezza della civiltà di Roma.

Un'intervista di S. E. Lessona per i lettori argentini

BUENOS AIRES, 1

Tutti i maggiori giornali del Sud-America pubblicano le seguenti dichiarazioni che il Sottosegretario italiano alle Colonie on. Alessandro Lessona ha fatto all'*United Press:*

Le promesse della terra

«La guerra alla quale fummo costretti a ricorrere in Africa per la difesa dei nostri giusti diritti, è vittoriosamente conclusa. Della guerra e delle ragioni che la resero inevitabile, altre volte parlai al pubblico americano. Questa volta, aderendo alla vostra richiesta, vi parlerò dell'opera di pace. Al ritorno dall'Etiopia, dove ho partecipato agli ultimi due mesi della campagna, posso portarvi impressioni fresche e posso dirvi dei propositi del Governo.

Il territorio che ho percorso è magnifico e pieno di promesse. Le popolazioni fedeli. Sono le impressioni non dell'uomo di Governo che difende una causa, ma di un osservatore imparziale. Se a Ginevra potessero ascoltare le voci del vero popolo abissino e non quelle delle cricche spodestate ed esautorate, apparirebbe chiaro da quale parte pende il suo consenso e la sua decisione. Gli abissini erano stanchi dei loro dominatori e del regime fondato sull'arbitrio e sull'oppressione. Essi lo sopportavano finchè i capi li tenevano avvinti con il prestigio guerriero e con la forza delle tradizioni. Onoravano i capi caduti in combattimento, nonostante le loro crudeltà e il malgoverno.

Il legame fu spezzato quando essi disertarono con le male accumulate ricchezze, lasciando il Paese in preda all'anarchia e al saccheggio. La sconfitta per mano italiana parve loro un volere di Dio per l'avvento di un nuovo regime di giustizia e di prosperità. Non tradiremo nè abbandoneremo quelli che oggi ci vengono incontro con tanta fiducia.

Giustizia e ordine

Ho parlato di territori magnifici. Nella nostra avanzata verso la capitale, ho avuto modo di vederli e di valutarne le grandi possibilità. E fu detto, per eccitare gli abissini contro di noi, che con la nostra impresa ci proponevamo di strappare loro le terre per distribuirle ai nostri contadini: è una menzogna da aggiungere a tutte le altre. La razzia di terre non è nella consuetudine della nostra Nazione neanche se altre, che vogliono essere maestre di colonizzazione, ce ne hanno dato l'esempio. L'Italia è depositaria di una tradizione romana che non è soltanto di impero, ma è anche di diritto, e lo ha già dimostrato.

Il nostro Governo intende rispettare i diritti legittimi degli indigeni. Gli indigeni sono uno strumento necessario nel nostro programma di valorizzazione. Tuteleremo e potenzieremo la loro attività agricola depressa e immiserita da secoli di trascuranza e di arbitrio. Lo faremo per lo spirito di giustizia sociale che ispirerà il nostro dominio; lo faremo anche per assicurare il miglioramento e l'incremento della produzione locale. Chiameremo gli indigeni a collaborare per la produzione industriale da cui la Madre Patria attende il rifornimento delle materie prime.

I diritti legittimi a cui ho accennato saranno precisati con un accertamento fondiario che il Governo si propone di eseguire al più presto, e saranno distinti dalle pretese degli usurpatori che nel passato regime hanno avuto troppa mano libera. Anche la rozza legislazione abissina prevedeva la necessità di venire a periodiche redistribuzioni di terreni usurpati o accaparrati dai ras. L'Italia non si sottrarrà a questo dovere di giustizia sociale.

L'azione colonizzatrice

Le assicurazioni che l'Italia dà agli indigeni non contrastano in nulla con il sacro impegno che essa ha preso verso il suo popolo di combattenti e di coloni. Nel vasto territorio etiopico vi è ampiamente posto per gli uni e per gli altri. Abbondano le terre inutilizzate, esuberanti alle reali necessità anche della più estensiva cultura. Per terreni in queste condizioni anche nei confini del Regno il nostro diritto corporativo sancisce che non devono essere sottratti al servizio del superiore interesse nazionale. Questi principii varranno anche per i nuovi dominii e apriranno la via alla colonizzazione metropolitana. Tutte le sane iniziative che dieno sicura garanzia di successo, saranno ammesse, ma si darà la preferenza, avvertiamo fin d'ora, alla piccola colonizzazione del coltivatore diretto. Sarà il più sicuro presidio del nostro dominio. Sarà anche il giusto appagamento di una aspirazione del nostro popolo tenacemente custodita e non da oggi soltanto.

Opere imponenti

Una buona rete di comunicazioni è premessa necessaria per ogni evoluzione economica. In Etiopia non esistono strade che meritino questo nome, ma solo cattive piste e mulattiere. Ne abbiamo fatto una dura esperienza nella nostra marcia da Dessiè alla capitale, percorrendo la cosiddetta strada imperiale. Tra i suoi primi provvedimenti il Governo ha deciso di dare delle vere strade all'Impero: strade che allaccino l'Etiopia alle vecchie colonie e che dal centro di quella irradino al mare e alle provincie lontane.

Sono frattanto 2800 km. di cui il Governo affronterà animosamente la costruzione e che porteranno il benessere e la civiltà nell'immenso territorio. Faremo di Assab il porto lungamente desiderato per la Dancalia e per le regioni più interne che vi dovrebbero convergeer. Doteremo lo costa somala dei porti commerciali che le nuove necessità imperiali non ci consentono più di differire. Considereremo anche i vantaggi che può offrirci l'utilizzazione del porto di Gibuti.

Regoleremo il servizio delle acque. Esse abbondano in Etiopia, ma, completamente abbandonate al caso, costituiscono un pericolo per le popolazioni e per l'agricoltura. Ne faremo una fonte di benessere. E con la buona acqua porteremo la luce. Le tenebre negli abitati etiopici sono altrettanto fitte quanto quelle della barbarie. Faremo sparire le une e le altre.

Le risorse minerarie di cui ben poco si sa oggi, saranno oggetto di accurato studio. Non saranno abbandonate all'ingordigia e all'astuzia di speculatori, ma onestamente utilizzate per il vantaggio comune.

Condurremo su larga scala l'opera sanitaria e igienica. Ho potuto constatare in quale stato di degradazione e di avvilimento tanta parte del popolo abissino sia ridotta dalle malattie che lo tormentano e dalle deplorevoli condizioni igieniche in cui lo si è lasciato languire. Anche durante la cessata campagna l'opera dei nostri sanitari è stata un formidabile strumento di penetrazione. L'intensificheremo e l'estenderemo a tutto il territorio pacificato. Con la campagna per il risanamento fisico condurremo quella per l'elevazione morale e intellettuale. Il passato Governo teneva avvilite le popolazioni nell'ignoranza per poterle più facilmente dominare e mungere. Il nostro Governo aprirà scuole e laboratori, sicuro che una popolazione moralmente redenta valuterà i benefici della civiltà che essa le porta.

Nessuna sopravvivenza barbarica

Frattanto allo scopo di dar modo a quelle genti di respirare e di risollevarsi, abbiamo abolito i tributi che le tenevano inesorabilmente prostrate.

Quale sarà il nostro Governo? Sarà Governo di pace e di giustizia. Quante volte ho sentito ripetere queste parole come dagli assetati si parla di una fonte irraggiungibile. I loro antichi dominatori non seppero dare nè pace, nè giustizia. Libertà e progresso erano bandiere sventolate per mascherare l'arbitrio, le vessazioni e le razzie. Il nostro Governo sarà forte, perchè la pace, l'ordine e la giustizia sieno garantiti.

La suddivisione dell'Impero italiano dell'Africa Orientale si riferisce a criteri etnici, economici e di comunicazione. Le nostre vecchie colonie, quella a nord e quella a sud, sono specialmente considerate nella loro funzioe storica e geografica in seno all'Impero. Saranno rispettati gli usi, i costumi e le credenze locali, finchè non vi sia contrasto con le norme di diritto, di giustizia e di morale che abbiamo il dovere di far prevalere. Ma non si lascierà sopravvivere alcuna forma di quel Governo indiretto di cui si dimostrano tanto teneri i dottrinari di una male intesa indigenofilia. Le popolazioni stesse non lo desiderano. Liberati dai loro capi e dalle loro angherie, non ne vogliono il ritorno nè palese, nè larvato. Esse saranno a diretto contatto con i rappresentanti del nostro Governo che si assume tutte le responsabilità e si riserva per altro di avere la collaborazione di notabili indigeni che dieno sicuro affidamento di competenza e di lealtà. Non ci nascondiamo le enormi difficoltà che ci attendono nell'opera di sistemazione e di costruzione. Siamo pronti ad affrontarle con la fede, con il vigore, con la tenacia che hanno sempre caratterizzato la politica fascista. Il mondo non aveva creduto a una nostra rapida vittoria militare e ancora non si è rimesso dallo stupore che essa gli ha causato. Ci proponiamo di stupirlo con un'altra rapida vittoria: quella delle feconde opere di pace».

Van Zeeland declina l'incarico di formare il Gabinetto

BRUXELLES, 1

Van Zeeland, incaricato dal Re di formare il Gabinetto, ha declinato l'incarico. Si dice che domani sarà chiamato dal Sovrano Vandervelde.

Elargizioni al Duce per festeggiare l'Impero

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto dall'Istituto «Vittorio Emanuele III» per il bonificamento della Sicilia la somma di lire 100.000 e dal Consorzio per i Magazzini Generali della Sicilia la somma di lire 50.000.

Tali somme, offerte per solennizzare la Vittoria e la costituzione dell'Impero, sono state dal Duce destinate a favore delle Opere assistenziali di Agrigento, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, nella misura di lire 25.000 per ciascuna Provincia.

Il "ponte d'argento,, Una patriottica iniziativa degli italiani d'America

ROMA, 1

Si ricorderà l'iniziativa del Comitato dei Mille costituitosi tra gli italiani residenti a New York per l'invio in Italia di foglietti di rame con il carattere di protesta contro le sanzioni. Di questi foglietti ne sono stati inviati oltre 300 mila.

Lo stesso Comitato dei Mille ha preso ora un'altra simpatica iniziativa alla quale ha dato il nome di «ponte di argento fra gli italiani d'America e la Madre Patria». Si tratta di una cartolina su cui l'Italia e l'America appaiono idealmente unite da un ponte d'argento che è rappresentato da una sottile verga d'argento.

La nuova significativa e utilissima iniziativa dei camerati residenti in America ha suscitato in Italia le più vive simpatie e le più cordiali approvazioni.

L'arrivo del signor Tafari imbarazza il Governo di Londra

LONDRA, 1

Il signor Tafari, navigando da Gibilterra verso l'Inghilterra, pensa agli inglesi; ma in questi giorni di vacanze ben poco gli inglesi hanno pensato a lui. D'altra parte questo arrivo mette in imbarazzo tutti, dal Governo inglese che vuole evitare tutte le chiassate che possono avere delle ripercussioni internazionali, agli stessi sanzionisti, i quali si cominciano a domandare se sotto le accoglienze che gli estremisti preparano all'ex negus non si nascondano dei fini di politica interna piuttosto che delle vere simpatie per l'Abissinia.

Il preannunzio di cortei e dimostrazioni popolari sembra aver seccato il Ministro dell'Interno, che non darà l'autorizzazione per manifestazioni di carattere antitaliano o antifascista e cercherà d'impedire che alla stazione si raduni troppa folla. Si afferma anzi che l'ora dell'arrivo del signor Tafari a Londra per ferrovia sarà tenuta segreta, mentre può anche darsi che il signor Tafari sia fatto viaggiare da Southampton a Londra in automobile, lungo un percorso mantenuto segreto.

L'innocente signor Martin ha comunicato alla stampa che si recherà a ricevere il suo signore allo sbarco, senza poter assicurare se l'arrivo a Londra avverrà per ferrovia o per via ordinaria. Qualche giornale estremista avanza delle proteste «contro l'isolamento in cui si vuol tenere la vittima dell'aggressione italiana».

Si smentisce che il signor Tafari abbia deciso d'alloggiare in un albergo anzichè nella villa messa a sua disposizione del milionario di Sciangai.

Dichiarazioni antisanzioniste di parlamentari inglesi a Varsavia

VARSAVIA, 1

Tre parlamentari conservatori inglesi, e precisamente il membro della Camera Alta Earl Os Mansfield e i deputati Coercy e Wise, i quali si sono trattenuti qualche giorno in Polonia, in un'intervista concessa a un collaboratore del *Illustrowany Kourier Kodzienny*, si sono espressi con parole aspre contro la continuazione delle sanzioni e a favore di un accordo con l'Italia. L'Inghilterra ha da sopportare quasi da sola l'onere della politica sanzionista e ha speso per la mobilitazione della sua flotta del Mediterraneo già sette milioni di sterline, senza calcolare i gravi danni prodotti alle esportazioni inglesi, all'economia e alla navigazione inglesi. L'Inghilterra può tutelare i propri interessi anche senza la Società delle Nazioni.

Il Commissario inglese in Egitto si reca a Londra

CAIRO, 1

Si apprende che le conversazioni per la sistemazione dei rapporti anglo-egiziani hanno raggiunto una fose molto delicata e difficile, tale da indurre l'Alto Commissario britannico Sir Lampson a riferire personalmente al Governo di Londra, anzichè per tramite delle normali comunicazioni telegrafiche. Sir Lampson partirà per Londra martedì prossimo per via aerea. Si assicura che, in seguito all'attuale situazione internazionale, il Governo britannico ha avanzato richieste di natura militare, che non erano comprese nelle domande originali all'inizio delle trattative. Il Governo egiziano ha ritenuto queste richieste come inaccettabili. Di qui il punto morto nelle conversazioni e la decisione di Sir Lampson di recarsi a Londra per fare un rapporto della situazione.

GIUGNO TRIESTINO
CROCIERA DI FINE SETTIMANA A VENEZIA
con la Motonave "NEPTUNIA,, 13-14 giugno, prezzo Lire 65.- comprendente: passaggio, pernottamento, I.a colazione e cena a bordo
INFORMAZIONI: COSULICH S. T. N. UFFICIO CABINE TEL. 58 42 SERIE E PRESSO TUTTI GLI UFFICI VIAGGI DI CITTÀ E PROVINCIA

LA RIUNIONE LEGHISTA DEL 16 CORR.

L'Inghilterra e la Francia di fronte all'urgenza di una decisione

L'incertezza perdura a Londra

LONDRA, 1

Domani mattina riprende la vita normale inglese del lavoro dopo le tanto desiderate e purtroppo tanto fredde e temporalesche (le più fredde dal 1841 in poi) vacanze di Pentecoste, che in Granbretagna sono osservate altrettanto strettamente di quelle natalizie e pasquali, e riprende anche la vita politica.

Che cosa avrà pensato e che cosa avrà deciso l'amletico Stanley Baldwin in questi giorni di riposo? Non certamente di dimettersi, chè egli ha deciso già da tempo di lasciare il posto solo tra un anno, tanto più che una maggioranza parlamentare fedele, anche se ridotta, potrà sempre averla; ma avrà considerato seriamente la situazione per le decisioni che ormai non si possono più differire, specialmente quelle di politica estera.

Baldwin il temporeggiatore

Si aspetta d'avere un'indicazione nella successione del Ministro della Marina, se Lord Monsell tuttavia non sarà ancora pregato di soprassedere alla presentazione delle dimissioni da tanto tempo annunziate; ma ciò sembra difficile, perchè le ragioni che obbligano l'attuale Ministro a ritirarsi dalla politica sono molto urgenti, benchè di carattere privato, e soprattutto perchè le discussioni sui nuovi armamenti navali si sono fatte ai Comuni così aspre da richiedere — sia al Primo Lord dell'Ammiragliato un Ministro della Marina, sia un Ministro per la coordinazione degli armamenti di recente e non troppo felice creazione — degli uomini che abbiano intenzione di rimanere al loro ufficio e non di andarsene.

Ma Baldwin, sempre cauteloso e temporeggiatore, prende tempo e tace e sembra volersi decidere, come d'abitudine, solo quando non potrà farne a meno. Se gli auspici questa volta la imbroccano, oltre al richiamo di Sir Samuel Hoare nel Gabinetto, ritenuto certo da tutti perchè tutti, anche gli avversari, riconoscono il grave torto fatto all'ex Ministro nel dicembre scorso, vi dovrebbe essere anche qualche altro leggero ritocco nei Ministeri militari, come la sostituzione dell'attuale Ministro per le costruzioni navali Sir Thomas Inskip, e forse la costituzione d'un Ministero per le forniture militari reclamata a gran voce, ma finora con non troppo successo, da Churchill, il babau del partito conservatore e di Baldwin.

Necessità di decidere

Solo due settimane ci separano ormai dalla riunione ginevrina, e questo periodo di tempo sarà occupato da un lavoro intenso di preparazione e da una serie di avvenimenti importanti. Secondo l'abitudine, il Gabinetto inglese, diviso al pari dell'opinione pubblica, in due correnti di forza pressochè eguale, almeno per ora l'una sanzionistta e l'altra antisanzionista, aspetterà che qualche lume venga dal di fuori e prima di tutto che la situazione in Francia si chiarisca. Il Ministero Blum sarà formato il 5 giugno, ma la discussione di politica generale alla Camera si avrà soltanto il 10 e l'11. Il Gabinetto Baldwin attenderà fino a quel giorno, cioè fino alla viglia della riunione di Ginevra, a fissare il da farsi? Oppure darà ancora una volta al signor Eden il mandato di ascoltare e riferire senza prendere alcuna iniziativa?

Questa ipotesi sarebbe forse ammissibile se di qui al 15 giugno non intervenissero dei fattori già entrati in campo: la richiesta della Argentina di riunire per il 16 giugno, o subito dopo, l'assemblea della Società delle Nazioni, la maturazione degli effetti sull'opinione pubblica mondiale della intervista accordata dal Duce al *Daily Telegraph* e della conversazione Grandi-Eden che probabilmente sarà presto seguita da qualche altra, e anche l'impressione che si avrà del nuovo Gabinetto francese.

A Londra si teme assai che il nuovo Gabinetto francese abbia una vita molto tormentata e che esso per lungo tempo sia tanto occupato dai problemi interni, così da potersi poco dedicare alle questioni estere, sulle quali poi sembra non vi sia unanimità di pareri neppure nella maggioranza che dovrà sostenerle a Palazzo Borbone. Inoltre le agitazioni sociali che si susseguono con ritmo sempre più frequente in Francia, fanno già pensare a Londra che il Ministero Blum abbia una vita corta, forse di appena pochi mesi. Si sa che per vecchia tradizione i Governi britannici esitano a prendere delle decisioni e tanto meno degli accordi con Governi esteri giudicati instabili.

Senso di distensione

Per quel che riguarda la proposta argentina, dalle voci che finora sono pervenute a Londra da varie capitali estere, sembra che l'iniziativa sia stata accolta con favore e che possa concretarsi nella realtà. In questo caso appare difficile che il delegato inglese possa presentarsi all'Assemblea senza un piano prestabilito. Ma quale? E' inutile cercare d'indovinarlo: la politica inglese riserba sempre delle sorprese anche se, come nell'attuale momento, si delineano molte ragioni per pensare che la tensione durata fino a pochi giorni fa si sia allentata e si scorga all'orizzonte un arcobaleno nei rapporti fra l'Italia e la Granbretagna.

Parigi e il passo dell'Argentina

PARIGI, 1

L'iniziativa del Governo dell'Argentina per la convocazione dell'assemblea della Società delle Nazioni, continua ad essere oggetto di discussioni negli ambienti politici parigini. L'interpretazione piuttosto pessimista dei circoli francesi registrata ieri si è confermata.

Preoccupazioni ufficiose

Il *Temps*, ufficioso del Quai d'Orsay, dedica alla questione il suo articolo di fondo. Dopo avere rievocato la procedura applicata al Governo di Buenos Aires, il giornale si domanda a quali preoccupazioni risponda l'iniziativa che, secondo l'organo stesso, è stata presa senza alcun passo preventivo con i Governi sanzionisti o con l'Italia. Forse — dice il *Temps* — il desiderio di collaborare a una chiarificazione della situazione ha ispirato la diplomazia argentina, la quale avrebbe dovuto tuttavia tener conto che «possono esservi dei seri inconvenienti a svincolare il Consiglio a profitto dell'assemblea, quando è chiaro che un regolamento soddisfacente per l'ordine europeo non può essere ottenuto che grazie a un' operazione diplomatica delicatissima che non potrebbe svilupparsi per mezzo di un grande dibattito pubblico. Le decisioni del Consiglio, come si sa, sono accuratamente preparate da conversazioni preliminari che permettono di smussare gli angoli e di cercare delle formule di compromesso capaci di salvare almeno le apparenze per gli uni e per gli altri».

La conclusione del giornale è che occorre approfittare di tutti i mezzi possibili per favorire la distensione dei rapporti italo-britannici.

«Questa detente dev'essere la base di ogni politica di conciliazione e di regolamento e c'è da temere che un intervento improvviso dell'assemblea di Ginevra possa turbare l'attività diplomatica in corso. Da ciò l'idea che si fa luce in certi ambienti inglesi, che la riunione dell'assemblea dovrebbe essere rinviata alla sessione ordinaria del mese di settembre. Occorrerebbe anche in questo senso che il rinvio al mese di settembre non implicasse ipso facto il mantenimento dello stato presente di cose, il che avrebbe l'effetto di rendere impossibile ogni regolamento accettabile da parte dell'Italia.

Cosa fa Ribbentrop a Londra?

Insomma le assicurazioni date recentemente da Mussolini a Londra, per quanto concerne la salvaguardia degli interessi britannici in Africa Orientale, hanno già prodotto un effetto di «detente», ma il Governo del Regno Unito, che non vuole agire che collettivamente in un senso come nell'altro, attende la costituzione del nuovo Gabinetto francese in modo che l'Inghilterra e la Francia possano adottare un atteggiamento comune a Ginevra il 16 giugno. Fino a quel giorno nessuna decisione di principio potrebbe intervenire.»

In definitiva, dopo il gesto della Argentina, l'attenzione della Francia resta più che mai orientata verso Londra dove, a lato della questione che allontana l'Italia dalla politica societaria, si seguono quelle che stanno a cuore ai settori britannici disposti a favorire l'innesto della politica tedesca nel quadro della collaborazione europea magari a discapito degli interessi francesi.

In tali condizioni il soggiorno di von Ribbentrop in Inghilterra è seguito con una certa attenzione. Un completamento del patto navale realizzato l'anno scorso mediante un importante patto aereo sarebbe uno degli scopi dell'emissario di Hitler. Le basi del progetto dovrebbero, secondo taluni dei Ministri inglesi, prevedere un'assistenza tedesca alla Granbretagna fino nel Mediterraneo. In cambio Londra si asterrebbe da qualsiasi intervento nellEuropa centrale e orientale contro la Germania. Sarebbe questo un ritorno alle proposte formulate da Berlino a Eden e a Sir John Simon l'anno scorso.

Il "Queen Mary,, giunto a New York con nove ore di ritardo sul "Normandie,,

LONDRA, 1

Il grande nuovo piroscafo inglese «Queen Mary», che stazza circa 82.000 tonnellate, partito mercoledì scorso, alle 18.30, da Southampton, è arrivato oggi a New York alle 14.5 ora di Roma. Esso ha impiegato nella traversata un tempo maggiore di quello che impiegò il piroscafo francese «Normandie», detentore del Nastro Azzurro.

La mancata conquista del simbolico trofeo ha causato molta delusione a Londra, sebbene si debba constatare che il «Queen Mary» ha incontrato nella notte, tra venerdì e sabato, un banco di nebbia che lo ha obbligato a navigare a velocità ridotta per circa undici ore. La velocità media del «Queen Mary» è stata di nodi 29.133, mentre il «Normandie» navigò alla media oraria di nodi 29.640. Il «Queen Mary» ha quindi impiegato circa 9 ore in più del piroscafo rivale.

Sciopero generale a Madrid

MADRID, 1

Lo sciopero generale delle industrie delle costruzioni è cominciato questa mattina. L'astensione dal lavoro è completa. Gli operai aderenti all'Unione generale del lavoro (socialista) ed alla Confederazione nazionale dei lavoratori (anarchico-sindacalista), partecipano al movimento. Intanto i camerieri dei caffè affiliati alla Confederazione nazionale del lavoro continuano nello sciopero, mentre quelli affiliati all'Unione generale del lavoro hanno deciso, invece, di non abbandonare il lavoro.

Approfittate del
MESE DI GIUGNO
per acquistare un
APPARECCHIO RADIO!
Speciali facilitazioni di vendita da parte dei Commercianti
CONCORSO EIAR
PER L'ASSEGNAZIONE DEI SEGUENTI PREMI
AGLI ACQUIRENTI
Un premio da L. 6000 — Un premio da L. 2000
Un premio da L. 3500 — 20 premi da L. 500 cad.
AI RIVENDITORI
Un premio da L. 2000
Un premio da L. 1000
Un premio da L. 500
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLE SEDI EIAR ED AI RIVENDITORI AUTORIZZATI

Produzione controllata dallo Stato-Proprietà dello Stato
SPREMUTE RECOARO
VITAMINICHE - IGIENICHE - DISSETANTI

CRONACA DELLA CITTÀ

Riunione del Comitato intersindacale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani alle ore 15 si riunirà, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, il Comitato Intersindacale.

Rapporto a Monfalcone

D'ordine del Vicefederale, i componenti il Direttorio federale dott. Puerari, reggente l'Ispettorato di zona, e il col. Martelli, Segretario amministrativo federale, hanno tenuto rapporto presso la Casa del Fascio di Grado, ai segretari dei Fasci del Monfalconese. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Nomina

Il Vicesegretario federale ha nominato il fascista Giorgio Gatti ispettore federale di zona.

Corsi di preparazione politica

Mercoledì 23 giugno verranno impartite le seguenti lezioni di organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica. Ore 19: Organizzazione sindacale. Ore 20: L'organizzazione artigiana.

Giovedì 24 giugno, alle ore 19, nella Sala Morara Sassi (via S. Lazzaro 2) del Gruppo rionale fascista «Morara Sassi», parlerà ai camerati dei Corsi di preparazione politica in tema di organizzazione del P. N. F. un componente il Direttorio federale.

Organizzazioni del Regime

F. G. C.

Comando federale - Squadra ruby. *I seguenti Giovani Fascisti sono comandati a trovarsi oggi alle ore 16.45 in via Silvio Pellico, per recarsi allo Stadio del Littorio: Macovez, Tassan, Bison, Stefanelli, Bradassi, Ninchi, Caracoi, Guerrin, Aite, Casson, Cocevar, Divo, Maizan, Brandolin, Polh, Steinboch, Ferluga. Assenza non saranno giustificate.*

OPERA BALILLA

Prove di compenso Agoni d'arte e lavori femminili. *Domani, mercoledì, alle 15, avranno luogo alla Casa della Giovane Italiana le prove di compenso per tutti i concorrenti agli Agoni dell'arte e dei lavori femminili che per motivi vari non si fossero ancora presentati a tali prove.*

FASCIO FEMMINILE

Il corso di pianoforte *avrà inizio domani alle ore 17. Le iscritte sono invitate ad intervenire.*

Iscrizioni alla Milizia

Magistrati e dipendenti degli uffici giudiziari

I magistrati, funzionari e impiegati subalterni degli uffici giudiziari di Trieste, iscritti al P. N. F., hanno tutti presentato domanda per ottenere l'iscrizione alla M. V. S. N.

Il personale della R.A.S.

I direttori della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, con a capo il direttore generale gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, nonchè i dipendenti tutti, hanno presentato a mani del Vicefederale, a mezzo dell'Unione interprovinciale dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, domanda in massa perchè sia loro concesso l'onore di poter servire nella M.V.S.N.

Gli ufficiali in congedo

alla rivista dello Statuto

Il Comando Gruppo U. N. U. C. I. di Trieste comunica:

Per la rivista del 7 giugno, festa dello Statuto, gli ufficiali in congedo delle varie Forze Armate, se validi e in grado di marciare con la prescritta cadenza, saranno ordinati e inquadrati, a simiglianza dei reparti a piedi e a cura del Comando che emana gli ordini per la rivista, venendo così a costituire l'unità tipo per prestanza militare e valore guerriero.

Essi durante lo schieramento prenderanno posto sei passi a sinistra (o destra) della prima musica o fanfara. Avranno tutti la sciabola in guaina. Al giungere della persona che passa la rivista, renderanno gli onori, assumendo la posizione di attenti, al comando dato dal più elevato in grado, il quale solo saluterà con la mano.

Durante l'ammassamento eseguiranno i prescritti movimenti in modo da venirsi a trovare immediatamente dopo la musica dell'unità che sfila per prima. Durante lo sfilamento renderanno gli onori, con l'attenti a destra (o sinistra) ordinato dal più elevato in grado, il quale solo saluterà con la mano.

Gli ufficiali non in grado di marciare con la prescritta cadenza, saranno considerati spettatori e prenderanno il posto ad essi assegnato nell'ordine per la rivista. Gli ufficiali in congedo che parteciperanno allo sfilamento, indosseranno l'uniforme di marcia con pistola e sciabola - berretto rigido o copricapo speciale e guanti bianchi. Quelli invece che parteciperanno alla rivista soltanto quali spettatori, indosseranno la grande uniforme grigio verde con berretto rigido o copricapo speciale.

Orario estivo dei posteggi «Raci». Da oggi i posteggi in città del «Raci» osserveranno il seguente orario: 1) Via Muratti (provvisoriamente via Battisti) dalle ore 9 alle ore 21. 2) Piazza Verdi dalle ore 20 alle ore 24.

GIUGNO TRIESTINO

Seconda giornata al Castello

Ieri a tutte le ore il Castello è stato meta di numerosi visitatori. Molti ombrelli si sono visti infungare gli spalti, segno che i rovesci di pioggia non hanno rallentato l'affluenza del pubblico che ha confermato il successo della bella opera. Specialmente nel pomeriggio i visitatori sono stati numerosi. Alla sera non è mancata una ben affollata platea alla banda che ha svolto l'annunciato concerto. L'acustica del cortile delle Milizie è stata collaudata dalla folla che non ha lesinato gli applausi, assai meritati del resto, agli esecutori. E questo brillante «collaudo» dell'acustica, controllata da ogni parte del Castello e fin dai più lontani spalti, fa sperare che i grandi concerti sinfonici e gli spettacoli all'aperto non mancheranno di ravvivare il superbo ambiente donato dal Podestà alla cittadinanza.

Fasci di luce, riflettori nascosti, raggi colorati e velati hanno contribuito magnificamente a mantenere quell'alone di poetica fantasia che la mezza luce del tramonto pareva aver stemprato tra le antiche pietre. Fino a tarda notte il Castello accolse il gaio sciame dei suoi ospiti che dalle terrazze hanno potuto ammirare la stupenda visione della città splendente di luce.

La guida al Castello

Molto utile a quanti visitano il Castello è la piccola guida che il Comitato del Giugno Triestino ha fatto stampare per l'occasione. Dopo un capitolo introduttivo contenente i cenni storici sul rinnovato Castello, la guida accompagna l'ospite nella visita, illustrandogli con garbo quanto vede.

Parlando della Mostra storica triestina, allestita dal prof. Piero Sticotti, la piccola guida ricorda che «a comporre questa prestigiosa mostra dei nostri avi e dei nostri nonni, hanno contribuito gli istituti scientifici del Comune non meno che i privati collezionisti: il gr. uff. Giovanni Scaramangà di Altomonte, il barone Demetrio Economo, il Podestà Enrico Paolo Salem, il comm. dott. Alberto Schott, il barone Paolo Ralli, il dott. Ottocaro Weiss, il cav. uff. Eugenio Garzolini, il gr. uff. Edgardo Morpurgo, ecc.».

L'estensore della guida richiama quindi l'attenzione dei visitatori «su ciò che ricorda il periodo del libero Comune con i codici degli Statuti, in particolare quello del 1350 con le leggiadre miniature riproducenti i costumi di quel secolo; e sulle memorie storiche del paese contenute nel manoscrittoautografo di Vincenzo Scussa, nel Libro d'oro del patriziato, nella prima edizione della storia di fra' Ireneo della Croce, in quell'altra edizione che segnò la nascita dell'arte della stampa a Trieste, nel 1625, con gli Statuti stampati in quell'anno da Antonio Turrini, primo tipografo nella nostra città.

Armi, mobili e cimeli

La nobile passione di questa terra si rileva nel commosso grido del 1524 col quale i triestini affermavano la loro civiltà latina; ma essa è pure in altri documenti, non meno che in tutto ciò che attesta la continuità della cultura, del costume, della vita, da Roma alle soglie del nostro tempo.

Di armi antiche la mostra presenta alcune balestre e alcune alabarde tolte dall'armeria civica; i mobili antichi (tavoli, sedioloni, sgabelli, cassapanche, ecc.) furono scelti tra quelli che ci lasciarono le vecchie case triestine; quadri pochi e quasi tutti di secoli a noi vicini: il Seicento e il Settecento (il Vescovo de Portis, il Vescovo del Mestri, i ritratti degli arcadi romani); alcune statue di santi, scolpiti in legno, che ornarono antiche chiese scomparse; una bella raccolta di miniature, ecc.

Tra le cose più interessanti raccolte nella mostra si possono ancora indicare i cimeli romani; la raccolta numismatica con le monete coniate dai Vescovi di Trieste e le medaglie triestine; la raccolta dei sigilli, fra i quali quello, più volte riprodotto, del Trecento.

Anche l'industria locale ha nella mostra i suoi saggi: maioliche e terraglie, orologi, la serratura della Tesoreria civica (fine del Settecento); portagomitoli d'argento, altri oggetti d'oreficeria: alcuni picchiotti da porta, lampade (fiorentine), arcolai, mulinelli ed altri arnesi d'industrie domestiche.

Dal Seicento in poi Trieste volle conservare molte immagini di se stessa: il gr. uff. Scaramangà ne ha portate alla mostra parecchie serie; ma di vedute della Trieste del passato ce n'è alla mostra a dovizia, le quali sono completate stupendamente da un plastico che ripete in ogni suo particolare l'immagine della piccola città del 1680, quasi quarant'anni prima della proclamazione del portofranco. Se il codice dello Statuto del 1350 conserva le fogge del vestire di quei nostri antenati, la mostra gli pone accanto costumi a noi più vicini: quelli dei patrizi del Settecento e quelli delle villiche del nostro contado, i più duri a morire, perchè si conservarono quasi fino alla fine dell'Ottocento».

Alla Mostra del Lloyd

Anche la mostra del Lloyd ha avuto la sua folla di ammirati visitatori. Qui, come nelle varie sale, intenditori e appassionati hanno avuto campo di osservare le centinaia di documenti, uno più interessante dell'altro, che compongono, come le tessere di un mosaico, la storia della grande Compagnia di navigatori.

L'orario odierno per la visita al Castello sarà quello normale: dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 24. La vendita dei biglietti si chiuderà alle 23. E' stato molto apprezzato il servizio diretto di autobus da piazza Goldoni.

Il fanciullo nell'arte

Ormai la data dell'inaugurazione della Mostra del fanciullo è vicina. Largo è stato il contributo dei nostri Musei, per interessamento del Podestà, il quale ha dato ogni suo appoggio per la piena riuscita di questa originale iniziativa.

Il Comitato organizzatore invita pertanto i cittadini e gli artisti, che avendone la possibilità, non hanno dato ancora il loro contributo, a inviare le opere al palazzo della Borsa dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, entro oggi. Per l'occasione verrà pubblicato un elegante catalogo illustrato, che sarà dato in omaggio a coloro che visiteranno l'esposizione.

La mamma di un goliardo in A. O. al Fascio Femminile

Al Fascio Femminile è pervenuta la seguente lettera dalla famiglia di un combattente in A. O.:

«Mentre, commossa e riverente rivolgo un devoto pensiero ai Caduti goliardi, volontari in A. O., compagni del mio caro lontano, porgo infinite e riconoscenti grazie pel graditissimo dono, che rimarrà nella mia casa, quale perenne ricordo dello storico momento, in cui l'Italia sale il primo gradino verso gli antichi splendori. Con profondi ossequi, Cesira Benigni».

La riconoscenza al Fascio Femminile delle studentesse di Klagenfurt

Pubblichiamo la seguente lettera pervenuta alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili dal R. Consolato d'Italia di Klagenfurt:

«Il dirigente la comitiva di studentesse della Handelsakademie di Klagenfurt, di ritorno dal viaggio fatto in Italia, è venuto al Consolato per esprimere a nome di tutti i partecipanti, professori e alunne, la soddisfazione vivissima e la riconoscenza per la cordialissima ospitalità che la comitiva stessa ha avuto costà; e mi ha confermato come tale viaggio — pienamente riuscito sotto ogni riguardo — sia stato, tra l'altro, un magnifico mezzo di propaganda italiana tra tutte le alunne e le loro famiglie.

Tengo pertanto ad esprimerle, gentilissima signora, i miei più vivi ringraziamenti per quanto ella e codesto Fascio Femminile hanno voluto cortesemente fare in tale occasione, e la prego di voler gradire i miei più distinti ossequi. Il R. Console: *Vittorio Castellani*».

I treni popolari del 7 e 11 giugno

I biglietti delle interessanti gite popolari indette per il 7 e l'11 corrente saranno a disposizione degli acquirenti da oggi sino alle ore 12 del giorno precedente quello di effettuazione delle gite stesse.

Per comodità del pubblico pubblichiamo nuovamente il programma relativo ai treni popolari che si effettueranno domenica nella nostra zona:

TriesteMilano, II classe lire 52, III classe lire 31 (più lire 2 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Triennale): Gita facoltativa in terza classe da Milano a Como lire 3; da Milano a Pallanza lire 6; da Como sul Lago di Como e da Pallanza sul Lago Maggiore lire 5. Orario, andata Trieste p. ore 22 del 6, Milano a. ore 6.05; ritorno, Milano p. ore 22.52 del 7, Trieste a. ore 6.55 dell'8 giugno. Sono ammesse fermate per servizio viaggiatori a Monfalcone, Cervignano, Mestre, Padova e Verona.

Trieste-Divaccia, terza classe, lire 5. Andata, Trieste Centrale p. 7.33, Divaccia a. 8.29; ritorno, Divaccia p. 20.34, Trieste Centrale a. 21.20.

Udine-Gorizia-Trieste, III classe lire 8 da Udine e lire 6 da Gorizia. Andata, Udine p. 7.25, Gorizia p. 7.53, Trieste a. 9.12; ritorno, Trieste Centrale p. 20.30, Gorizia a. 21.41, Udine a. 22.13.

Giovedì 11 giugno, festa del Corpus Domini, si effettueranno da Trieste gite popolari con destinazione Gorizia e S. Daniele del Carso, delle quali indicheremo nei prossimi giorni il prezzo e l'orario.

Il G. R. F. «Mario Trevisan» invita le famiglie dei richiamati e combattenti in A. O., iscritti al Partito Nazionale Fascista e appartenenti a questo Gruppo, di voler comunicare i nominativi dei loro congiunti in A. O. entro giovedì.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 25 al 31 maggio: Difterite casi 8; scarlattina 5; febbre tifoidea 4; paratifo 1.

I lavoratori dell'industria e l'inquadramento armatoriale

Ieri nella sede dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria il segretario ha riunito la Consulta per le ordinarie relazioni sull'attività organizzativa.

Esaminati i problemi più importanti, il segretario dell'Unione ha illustrato le decisioni sul riassetto armatoriale. Al termine della relazione del segretario i rappresentanti sindacali della Gente del mare, dei portuali e dei lavoratori di tutte le categorie interessate allo sviluppo dei traffici triestini, hanno acclamato la seguente mozione:

«Sentita la relazione con la quale il Segretario generale dell'Unione ha rilevato il profondo significato politico, economico e spirituale del nuovo inquadramento armatoriale voluto dal Duce; orgogliosi per i traffici assegnati a Trieste e principalmente per il compito di collegare alla Madrepatria l'Impero fascista d'Africa; nella certezza che Trieste saprà ancora una volta essere pari alle proprie tradizioni marinare più volte secolari;

esprimono al Duce, fondatore dell'Impero, la devota, appassionata gratitudine dei lavoratori e la loro volontà costruttrice.»

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

STATO CIVILE DI TRIESTE

31 maggio-1 giugno 1936

Nati vivi	25
maschi 11, femmine 14.	
Nati morti	—
Morti	18
Matrimoni	—

L'incidente del Gen. Diamanti

La notizia della grave caduta da cavallo del Console Generale Diamanti, pubblicata nel *Piccolo della Sera* di ieri, ha destato un coro di affettuoso interessameno in ogni ceto della cittadinanza. La madre di un legionario del valoroso Generale, ci comunica il seguente brano di una lettera del figlio, che testimonia l'affetto e la devozione di tutte le Camicie Nere per il loro comandante:

«Il nostro amato Generale Diamanti si reca in Patria per un periodo di riposo, poichè è caduto da cavallo. Il distacco è stato per noi, suoi rudi guerrieri, un istante commovente e triste. Ora attendiamo con virile rassegnazione il suo ritorno, ma nel tempo che trascorrerà, siamo orgogliosi di portare il suo nome alto, ovunque».

Il legionario è la Camicia Nera scelta Oscar Behmann, da Trieste, volontario in A. O. col gruppo Diamanti.

ASTERISCHI

Maggio che fu; giugno che è

Maggio è scomparso in un nembo di pioggia, sperando di svignarsela inosservato: ma sarebbe contrario alle nostre tradizioni il lasciar partire un mese senza fargli i conti addosso. Vediamo dunque il consuntivo di maggio: sono 12 giorni di pioggia, uno dei quali, il 22, fu il più ricco d'acqua che ci sia stato quest'anno; restano all'attivo del mese altri 19 giorni, nei quali si ebbe un sufficiente margine di belle giornate primaverili. (Non bisogna mai esigere troppo da maggio, poichè esso ha una tal fama di mese bello da riuscire quasi sempre inferiore alla propria fama). Certamente maggio inaugurò l'estate: lo fece però con incostanza. Abbastanza fresco nella sua prima decade, prese poi lo slancio e raggiunse tra l'11 e il 14 temperature dai 26.7 centigradi ai 27.5; indi rinfrescò, prescrisse il ritorno a soprabiti, ebbe una forte crisi di pioggia, tentò di nuovo il caldo fino a raggiungere il giorno 27 una massima di 25.5, subì tosto però una ricaduta finale. L'eredità che giugno ne raccolse fu pioggia e fresco. Ma speriamo che questa eredità si esaurirà in breve. Giugno è un mese nuovo; ha ancora le valigie chiuse; non sappiamo che cosa ci sia dentro. Per lo più ci sono molti e cospicui raggi di sole, benchè non ancora proprio violenti. E' quello che si vorrebbe, quello che si augura. I giardini odorano ancora di rose, e i gigli stanno per schiudersi: brameremmo goderci onestamente questa bella stagione.

Gli artisti giuliani alla Biennale di Venezia

Nella Biennale di Venezia, inaugurata ieri, gli artisti giuliani invitati o ammessi ad esporre sono veramente in bel numero. Poco meno di quanti se ne vedevano l'anno scorso alla Mostra del Quarantennio, che era in gran parte una mostra delle Tre Venezie e dove erano raccolte opere di quarant'anni di Biennali. Parecchi artisti della Venezia Giulia hanno l'onore di disporre d'una parete intera o di esporre parecchie opere: così Giannino Marchig, Leonora Fini, Stultus, Settala, i goriziani Italico Bras e Spazzapan, Piero Marussig, gli scultori Mascherini, Carà e il friulano Montecconi. I tre giovani fratelli Basaldella da Udine (il pittore Afro e gli scultori Dino e Mirko), sono accolti, caso raro, tutti e tre. Espongono ancora Sbisà, Finazzer-Flori, Guido Marussig, il fiumano de Gauss, l'udinese Pittino, il giovanissimo Sergio Selva, la scultrice Rosita Luzzatto Cucchiari; nel bianco e nero Gino de Finetti, Meng e l'istriano Vidris; tra gli artisti esteri residenti in Italia il pittore Nathan, e nel padiglione ellenico il pittore Cesare Sofianopulo. Ed anche uno dei giovani artisti della «sala degli affreschi» è di origine dalmata. Come si vede, il contributo di questa sponda italiana dell'Adriatico è tutt'altro che piccolo, e supera le sessanta opere.

Giubileo di servizio

Ieri il signor Luigi Borghi, capo ufficio presso la Cassa di Risparmio Triestina, compiva il suo 25.o anno di apprezzato servizio. In tale occasione il presidente e il direttore, alla presenza di tutto il personale, ebbero parole di vivo elogio e gli consegnarono, a nome dell'Amministrazione e dei colleghi un premio e un presente.

Pellegrinaggio sul Monte Santo. La Cantoria della Chiesa di Roiano avverte tutti i fedeli e simpatizzanti che l'annuale pellegrinaggio sul Monte Santo avrà luogo domenica 14 corr. Durante la mattinata verrà celebrata una Messa bassa con comunione generale. Alle ore 11 Messa solenne con esposizione del Santissimo. Daremo in settimana il programma completo.

Riunione del Comitato dell'Unione lavoratori del commercio

Presieduto dal segretario dell'Unione dei lavoratori del commercio, camerata Guido Pasella, si è riunito il Comitato dell'Unione composto da tutti i segretari dei Sindacati provinciali. Erano stati anche invitati i consulenti legali dell'Unione e i funzionari dei vari uffici.

E' stato discusso un importante ordine del giorno.

Nuovi contratti di lavoro

Dopo il saluto al Duce, il segretario ha lumeggiato l'importanza, anche per le categorie commerciali, della grande vittoria riportata dal glorioso Esercito italiano in A. O., illustrando tutta la preparazione che si sta svolgendo per valorizzare il territorio. Quindi ha dato importanti e precise disposizioni a tutti i segretari dei Sindacati circa la precisa acquisizione delle vertenze e per il rispetto dei contratti di lavoro. A tale proposito ha comunicato la stipulazione di due importanti contratti nazionali: quello per i lavoratori del commercio alimentare con estensione anche alle Cooperative, e quello per i lavoratori delle ferramenta e metalli che comprende i lavoratori e impiegati dipendenti da commercianti di ferro, metalli e ferramenta, macchine non agricole, armi e munizioni, articoli elettrici, articoli radiofonici e musicali, ottica e fotografia, articoli e materiali chirurgici e sanitari.

E' entrato, quindi, a parlare sullo svolgimento delle vertenze in sede legale, insistendo sulle funzioni delicate che si presentano ai segretari di categoria, i quali devono sempre tenere presente che difendendo i diritti dei lavoratori devono svolgere un'opera continua di educazione onde elevare il senso di responsabilità dei lavoratori delle categorie commerciali, facendo loro comprendere tutta l'importanza etica del Sindacato.

Ha spiegato len funzioni tecniche che devono svolgere i vari uffici dell'Unione: quello legale, l'economico-statistico, l'ufficio sindacale e l'ufficio contabilità e contributi e i rapporti e i collegamenti che devono intercedere fra di essi.

L'ufficio economico-statistico

Riferendosi all'ufficio economico-statistico istituito nelle otto principali Unioni d'Italia, ne ha messo in rilievo l'importanza specialmente per lo studio dei problemi corporativi da segnalarsi all'ufficio corporativo della Confederazione con tutte le informazioni e gli studi necessari dei fenomeni economici della Provincia, le rilevazioni sui prezzi all'ingrosso e al minuto, sul costo della vita, sulle condizioni dei lavoratori e le relative variazioni, sull'andamento della disoccupazione, dei turni di lavoro ecc. Come l'ufficio sindacale svolge la sua molteplice e complessa azione nei rapporti di lavoro e per l'assistenza dei lavoratori e come l'ufficio legale fa valere i diritti dei lavoratori davanti alle autorità giudiziarie, così l'ufficio economico-statistico svolge la sua importantissima funzione nel campo economico-corporativo onde fare in modo che il lavoratore sia presente e partecipe in tutti i settori dell'economia e quei problemi che ad essa si riferiscono sia nel campo provinciale che in quello nazionale.

La sua importanza, ha detto il segretario dell'Unione, è molto delicata per le rilevazioni e le informazioni da compiersi per tutto quanto concerne l'attività statistica.

La nuova sede

Il segretario ha annunciato che nella nuova sede, dove tra breve si trasferirà l'Unione, verrà iniziato un corso teorico-pratico per i segretari dei Sindacati provinciali e i membri dei Direttori, allo scopo di attrezzare i dirigenti stessi in tutto lo sviluppo della materia sindacale e corporativa e acciocchè acquistino tutte le cognizioni indispensabili alla loro delicata funzione.

Ha detto che l'inaugurazione della nuova sede avrà luogo alla fine di giugno o ai primi di luglio, con la partecipazione del presidente confederale e di tutte le autorità cittadine. Sarà una rassegna che dimostrerà la forza e il grado di maturità raggiunti dai lavoratori del commercio di Trieste. In tale occasione verranno inaugurate le «Fiamme» di tutti i Sindacati.

Dopo aver impartito altre disposizioni concernenti la convocazione dei Direttori e aver accennato ai contratti provinciali in corso di discussione e che saranno tra breve stipulati, ha avvertito che per le disposizioni impartite a suo tempo da S. E. il Segretario del Partito, tutti gli iscritti al Partito sono obbligati a prelevare la tessera confederale.

Dopo la precisa relazione del camerata Pasella, si è svolta un'elaborata discussione, alla quale hanno partecipato il capo dell'ufficio legale avv. Marino de Szombathely; altri consulenti legali, alcuni segretari di categoria e i funzionari dell'Unione. A tutti ha risposto esaurientemente il segretario.

L'importante riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Da oggi Radio Trieste trasmette sull'onda nuova

A cominciare da oggi, Radio Trieste trasmetterà unicamente sulla nuova lunghezza d'onda di m. 263,2, che è la stessa lunghezza d'onda di Torino.

Serata di canti imperiali

Giovedì alle 20.30, nella sede del Circolo professionisti e artisti, la neo-costituita Sezione scrittori coloniali del Sindacato autori e scrittori, in collaborazione con l'Istituto Coloniale Fascista, terrà la annunciata serata di poesia. Il camerata Derio Caronti parlerà dell'Impero nella visione dei poeti nostri che l'hanno preconizzato e infine dirà i versi dei più rappresentativi di essi, classici e moderni.

Alla serata sono invitati quanti si interessano dell'argomento. L'ingresso è libero.

Conferenza Comici all'Alpina

Come abbiamo annunziato, stasera alle 20.45 Emilio Comici terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza sul tema: «Arrampicamento e spiritualità». Egli tratterà della moderna tecnica delle arrampicate di roccia, soffermandosi sui fini morali e spirituali dell'alpinismo dolomitico. La sua parola sarà accompagnata da ottanta bellissime proiezioni luminose. Con questa conferenza, Emilio Comici, che è una delle nostre guide più conosciute e quotate inizierà una serie di conferenze, che terrà in varie città d'Italia al fine di far conoscere i progressi della tecnica di roccia. I soci dell'Alpina e quanti si interessano dell'argomento sono invitati alla serata.

Il G. R. F. «Quis contra nos?» ha festeggiato la nascita della P. I. Nivea Sartori, venuta ad allietare la famiglia del camerata Carmelo Sartori, da molti anni custode del Gruppo di S. Giovanni.

Il centenario del m.o Rota solennemente celebrato a Roiano

La commemorazione del centenario di Giuseppe Rota, svoltasi domenica scorsa nella chiesa di Roiano dinanzi a una folla imponente, non poteva riuscire più solenne. Mezz'ora prima dell'inizio della funzione tutti gli accessi erano sbarrati e molta gente ha dovuto assistere in istrada sotto la pioggia. Dopo il rosario e il discorso di chiusura, tenuto dal predicatore mariano, è salito sul pergamo l'amministratore parrocchiale mons. Luigi Salvadori per ricordare ai presenti come la chiesa di Roiano non poteva essere l'ultima a onorare l'illustre maestro, anche perchè il defunto parroco mons. Giorgi aveva una speciale predilezione per il Rota, per averlo conosciuto quando era cooperatore a San Giusto e anche perchè da 40 anni faceva eseguire le sue musiche. Egli ha fatto infine l'elogio alla Cantoria e al suo capo, che è stato l'organizzatore di una sì bella manifestazione musicale.

Seguì la benedizione, in quinta, durante la quale un complesso di 40 elementi eseguì le grandi «Litanie lauretane» (originali), il «Regina Coeli», il «Te Deum» e il «Tantum Ergo». Il tenore Botteghelli, accompagnato al violino dal maestro Nello Golinelli, cantò con bell'accento la celebre «Ave Maria» e il baritono Primosi il «Memorare o piissima». Infine fu eseguito all'organo dalla prof. Lucchesi, con accompagnamento di violino, un pezzo dello Schumann. Assistevano, nei posti speciali nel presbiterio, i parenti dell'illustre scomparso.

I trattenimenti alla Ginnastica. Domani sera, dalle 20.30 in poi, vi sarà alla Società Ginnastica l'inaugurazione dei trattenimenti danzanti all'aperto. In caso di cattivo tempo, la festa si terrà nella palestra.

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7. Riduzione 5 per cento. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/43. Fabbricato in Italia. (Aut. Pref. Milano, N. 54227 - 1935).

Pillole **Foster** per i Reni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha creato a Padova e a Messina due nuovi Centri di assistenza sanitaria per i suoi assicurati

Tutti conoscono la poderosa attività del Governo Fascista nel campo dell'assistenza e della educazione fisica dei cittadini tutti e della gioventù in particolare al fine di rendere sempre migliore e più salda la sanità della stirpe. Dalla campagna demografica all'Opera Maternità ed Infanzia, dall'Opera Nazionale Balilla alla lotta contro la tubercolosi è tutto un complesso formidabile di iniziative e di realizzazioni ben degno di un Regime e di un Popolo, che hanno saputo crearsi un Impero.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

non doveva e non poteva rimanere inattivo davanti a tale prestigioso risveglio ed infatti, dalla primavera del 1930, opera nell'ambito della sua grande famiglia, **OGGI COMPOSTA DI OLTRE UN MILIONE E TRECENTOMILA ADERENTI,** ha liberato

l'assistenza sanitaria ai propri assicurati

che può riassumersi nei seguenti caposaldi:

1) *collaudo periodico dello stato di salute con l'esame clinico coadiuvato da tutte le ricerche di laboratorio;*

2) *facilitazioni speciali presso gli odontoiatri e gli stabilimenti termali specie per la prevenzione delle affezioni morbose;*

3) *concessione di prestiti senza interesse agli assicurati che debbano sottoporsi ad operazioni chirurgiche e speciali facilitazioni presso le case di cura per aiutarli a superare la crisi della malattia.*

Inoltre l'Istituto per agevolare il collaudo della salute dei suoi assicurati, ha creato per essi dei

Centri sanitari

che gradualmente sorgeranno in ogni regione.

I primi tre Centri sono sorti:
nel febbraio 1935 a Torino, per il Piemonte,
nell'aprile 1936 a Messina, per la Calabria e la Sicilia,
nel maggio 1936 a Padova, per il Veneto.

In tali Centri, attrezzati secondo le più moderne esigenze della tecnica scientifica, ai fini ben precisi della medicina preventiva, i Medici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offrono agli assicurati la possibilità di ricerche di chimica medica, ricerche sierologiche, ricerche radiologiche eccetera.

I Centri dell'Istituto dispongono poi di un «Consultorio» ove si dànno consigli d'igiene agli assicurati e si rendono loro note le norme per la prevenzione delle malattie.

Le funzioni benefiche dei Centri sopra menzionati sono esercitate anche dal

Laboratorio Centrale

presso la Direzione Generale dell'Istituto in Roma, via Sallustiana 51 per gli assicurati di qualunque provincia. Al laboratorio è inoltre annesso un Gabinetto odontoiatrico modernissimo, affidato al valoroso Prof. Beniamino De Vecchis della R. Università di Roma.

Ma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è anche preoccupato di offrire in modo particolare ai suoi assicurati la possibilità di formarsi una cultura dei principi d'igiene, non tanto perchè abbiano norma nel mantenersi in piena sanità, ma anche perchè possano formarsi la coscienza dell'utilità di valersi dell'assistenza dei Centri sopra descritti. Così, in seguito a concorso nazionale, ha già pubblicato due libri d'igiene:

"Vivere sani" del Dott. Eschilo Della Seta

"Salute, tesoro della vita" del Prof. Dott. Oreste Bellucci

che ha diffuso e sta diffondendo a decine di migliaia di esemplari e che ha anche messo in vendita presso tutte le principali librerie del Regno.

Non vi pentirete mai di avere ascoltato con attenzione un Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

"PRAEVIDENTIA"

ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazione a interesse garantito

A PREMIO ANNUO:
versando **L. 1000** all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà **L. 30.969.**

A PREMIO UNICO:
versando una volta tanto **L. 6.655,60** dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà **L. 20.000.**

Le polizze possono anche essere al portatore

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

...TRI E CONCERTI

...ncerti di danza

...ia Ruskaja al Verdi

...la vigile e instancabile di... di Jia Ruskaja si susseguo... ...rdi le prove dei Concerti ..., che il famoso Gruppo del... ...e artista darà giovedì 4 e ...5 corrente, inaugurando ... più suggestivo le manife... ...artistiche del «Giugno Trie...

...parazione dell'avvenimento ... degna del vivissimo fervo... ...quale il nostro grande pub... ...tende l'affascinante spetta...

...va al Verdi a tutte le ore ...o e fino a tarda sera. Ani... ...lla passione ardente che la ... poesia delle danze artisti... ...l desiderio di presentare al ... giudizio dei triestini le ... luminose e più originali ..., Jia Ruskaja non si dà ... non dà tregua alle sue av... ...collaboratrici — tutta una ...ile fioritura di giovanile ... bellezza — e ai suoi validi ...tori.

...ve con la nostra orchestra ...rte dei suoi cinquanta mi... ...menti, integrata dai soli... ...Quartetto Triestino e diret... ...aestro Geo Giussani, avrà ...to di accompagnare sinfoni... ... le danze — si alternano ...etizioni al pianoforte; gli ...nti con le luci, che hanno ...rte nel concorrere alla sug... ...dei singoli quadri, si succe... ...quelli di realizzazione sce... ...mentre sul palcoscenico le ...e figurazioni delle danza... ...fondono ai ritmi del com... ...usicale ed ai colori, in un ...arsi malioso di atteggia... ...di stati d'animo e di costu... ...a penombra della platea Jia ... tutto segue, tutto control... ... guida con la sua infallibile ...ità e la galvanizzatrice di... ...del suo stile.

...eressamento e l'attesa per ...avvincenti serate d'arte so... ...ati da una così intensa ri... ... posti, che quelli prenotati ...o essere ritirati entro la ... di oggi. L'eccezionale ri... ...non permetterà alcuna di... ... Alla cassa del teatro sono ...ta i programmi con i cenni ...tivi delle singole danze.

...to della scuola corale dell'Acegat

...ani, mercoledì, alle 21, il ...so della scuola corale del ...voro dell'«Acegat», diretto ...aestro prof. Antonio Iler... ...terrà nella sala maggiore ...de di via Cesare Battisti n. ... concerto con un attraente ...mma.

...pagna al piano il maestro ...Viozzi. I biglietti per i po... ...dere si prelevano presso il ...a sede. Possono intervenire ...impatizzanti e familiari.

...al Dopolavoro Pubblico Im... ...abato nella propria sede la ...matica del Dopolavoro del ... Impiego diretta dal dott. ...Alberti rappresentò la comme... ...e atti di A. Vanni «L'onda e ...o». La bella e allegra com... ...alizzata con quella serietà ar... ...e distingue questo valoroso ...filodrammatico fu ascolta... ...ande interesse e divertì mol... ... pubblico che affollava l'ele... ...la. In una cornice scenica ...sima e originale il lavoro ...ni trovò degli interpreti ot... ...mma Marsilli, con una reci... ...piena di vivacità e di brio, ...toni pieni di sentimento nei ... di commozione per una deli... ...rise. Il dott. Alberti disse la ... con naturalezza e comici... ...ina Anita Dell'Agnolo.

...mico delle donne» al «Beltra... ...me annunciato, stasera la bra... ...rammatica del Dopolavoro «G. ... offrirà agli assidui uno ... brillantissimo. Reciterà, ...comica commedia in due atti ... delle donne» di Silvio Zam... ...lo scherzo comico «Nicolino e ...». Vi prende parte tutta la ...ia.

...IO GRUPPO NORD

...amma del 2 giugno 1936-XIV:

...Ginnastica da camera. — 8: ...o presagi - Lista delle vivan... ...30: Orchestra diretta dal m.o ...Moleti. — 12.15: Dischi. — 13.10: ...sulla 15.a tappa del Giro ci... ...d'Italia. — 13.20: Orchestra di... ...l m.o U. Mancini. — 16.35: La ... dei Balilla e delle Piccole ... Alberto Casella: Sillabario ... — 17: Notizie sulla 15.a tap... ...Giro ciclistico d'Italia. — 17.15: ...a Cetra: Varietà e ballo. — ...lia Rosselli: «Argomenti fem... ...— 20.35: Impressioni sul Giro ... d'Italia. — 20.45: Stagione ...dell'Eiar: **«La morte di Frine»**, ...a drammatica in un atto di E. ...Seneca, musica di Lodovico Roc... ...ta dal m.o Armando La Rosa ... — 22: **«I Compagnacci»**, un ...G. Forzano, musica di Primo ...il diretta dal m.o Armando La ...arodi. — 23.30: Musica da ballo.

...Direzione generale dei Mono... Stato, in accoglimento del ...io dei rivenditori di cartine ...ti per sigarette, ha disposto ...termine del 31 maggio, fissa... ... la vendita stessa, sia pro... ...al 31 del prossimo luglio.

Cronache degli avvenimenti sportivi

S. K. Austria-Triestina 2-1

Una burrascosa partita sospesa prima della fine

(Dal nostro inviato)

VIENNA, 1

(Mario Grassi) La seconda partita della Triestina a Vienna non è giunta alla fine. Due minuti prima del termine, succedeva un parapiglia tra i giocatori italiani e austriaci, e l'arbitro, impossibilitato a ricondurre la calma, si dirigeva verso gli spogliatoi per non più ricomparire in campo. E' sommamente spiacevole quello che è successo, e i primi a dolersene siamo noi, che sappiamo valutare nel giusto senso la sincera amicizia degli austriaci, ma diciamo ben chiaro, e diciamolo subito che, se i nostri atleti non si fossero comportati virilmente come si sono comportati, la nostra amarezza sarebbe anche maggiore, poichè alla squadra che subì supinamente le prepotenze e i capricci dell'arbitro nella gara di domenica contro il Rapid, terminata nel modo che sapete, è infinitamente preferibile la squadra che oggi mostrò al pubblico e agli avversari che essa era ben decisa a non rappresentare la parte della testa di turco nel torneo cucinato ad uso e consumo delle ambizioni di certi sportivi locali. In sostanza, diciamo che è preferibile essere temuti, come oggi siamo stati per la nostra tenacia, piuttosto che compianti come — bisogna dirlo — è successo domenica.

Legittima reazione

Noi abbiamo avuto la sensazione che la Triestina dovesse rappresentare, nell'intenzione di qualche sportivo locale, un corpo sul quale consumare le vendette dello scacco subito recentemente dalla squadra austriaca nella competizione di Roma. Ebbene, la Triestina non intendeva prestarsi al gioco, e quando ha dimostrato di non essere la squadra coniglio del giorno avanti, essa ha procurato ai presenti la prima delusione. Il resto non è stato che la conseguenza di codesto stato d'animo, creatosi nella folla e negli atleti austriaci, e che un arbitro incapace e debole non ha saputo sedare in tempo.

Questo bisognava premettere. Al momento della sospensione, il risultato era favorevole all'Austria per due punti a uno, e la Triestina era in campo con soli 10 uomini, poichè Colaussi era stato espulso qualche minuto prima della fine del primo tempo.

La partita, all'inizio, non faceva per nulla presagire il burrascoso prosieguo e una immatura fine. Per una mezz'ora furono in campo due squadre, l'una comandata da Sindelar e l'altra da Loschi, che si misuravano col metro della bravura. Al 25.o minuto l'Austria andava in vantaggio con un pallone che, tirato dall'ala destra Rieger, veniva difettosamente parato da Tricarico e, ripreso da Jerusalem, finiva in rete.

Colaussi espulso

I nostri incassarono senza batter ciglio, ma dopo soli 10 minuti da questo episodio, nasceva il primo incidente. Ciò avvenne nel modo seguente: Pasinati partiva verso il campo avversario, convergendo al centro, ma, mentre entrava nella area di rigore e si apprestava al tiro, egli veniva brutalmente atterrato dal terzino Adamek, che lo mandava a stramazzare al suolo. Colaussi, che partecipava all'azione e ch'era vicinissimo al luogo dell'accaduto, non seppe resistere a un gesto di reazione, deplorevole senza dubbio, ma spiegabile con il senso di solidarietà verso il compagno colpito.

Si videro allora i giocatori austriaci, che si trovavano nelle immediate vicinanze, precipitarsi sul triestino per colpirlo. Accadde quello che doveva accadere. Gli alabardati accorsero in difesa del compagno, e la calma non potè essere ricondotta che dopo alcuni minuti. Allora l'arbitro prendeva la seguente decisione: espelleva Colaussi e accordava alla Triestina il calcio di rigore, che Mian tramutava con un fortissimo tiro.

Parve dapprima che la partita fosse ritornata sul binario della regolarità, ma viceversa, pur senza raggiungere l'acredine del primo incidente, altri qua e là scoppiarono nei vari settori del campo, e allora del gioco, che fu bello per una mezz'ora da ambo le parti, non più il caso di parlarne.

La Triestina ha resistito con 10 uomini alla pressione avversaria, e reagì quando si presentò l'occasione con azioni di contropiede. Al 20.o minuto della ripresa, l'azione che diede il primo punto all'Austria si ripetè in circostanze quasi identiche: Tricarico effettuò una nuova parata difettosa e Stroh fu pronto a ripeterlo. L'Austria tornò così in vantaggio.

Loschi colpito duramente

I nostri cercarono di abbandonare l'atteggiamento difensivo, per vedere di rimettere la partita in sesto, ma la loro aggressività evidentemente non garbava ai nostri avversari, i quali dovettero perdere del tutto il controllo dei loro nervi se, a un certo punto su Loschi, caduto al suolo, si vide avventarsi Adamek, un giocatore anche a Vienna tristamente famoso per il suo scarso senso di cavalleria, e questi colpire il triestino deliberatamente con un calcio pauroso. La misura era colma.

Quando, dopo che la calma fu ritornata e i nostri si furono schierati in campo salutando romanamente, il presidente del Comitato tornò in campo e premiò la squadra dell'Austria, assegnandole la coppa, malgrado che il Rapid avesse, nella partita preliminare, battuto il Ferenczvaros per 5 a 3, si comprese che, anche senza il comunicato ufficiale, il Comitato attribuiva alla Triestina la colpa della interruzione della gara e applicava la punizione prevista per questa circostanza. Ufficialmente, dunque, la Triestina ha perduto per 2 a 0.

Alla gara erano presenti il presidente della Federazione Italiana Gioco del Calcio, Generale Vaccaro, e il cav. Coppola, del Direttorio nazionale, nonchè Ugo Meisl e gli altri esponenti del calcio austriaco.

La Triestina giocò nella seguente formazione: Tricarico; Villini e Loschi; Cuffersin, Busidoni (Ranciglio), Spanghero; Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco e Colaussi.

Il successo del saggio di scherma del Dopolavoro Ferroviario

Sotto la direzione del maestro d'armi ten. Salvatore Munda si è tenuto iersera il saggio finale del gruppo scherma del nostro Dopolavoro Ferroviario. La riuscitissima riunione ha avuto luogo alla presenza di folto pubblico, fra cui numerose signore, con l'intervento di molte personalità e di tecnici di scherma.

Nella prima parte del ricco e variato programma, sono stati messi in luce la valentia del ten. Munda come insegnante e i progressi raggiunti dai suoi bravi allievi, sia nella lezione individuale di fioretto ad Ada Nauta e a Rodolfo Pischiani, che negli assalti di fioretto fra gli allievi Giuseppe De Forza-Fabio Marchesini; Marco-Alfredo Fellner; Carlo Garofoli-Dario Cullino; Alberto Guglielmotti-Guido Selvi. Poi scendevano sulla pedana schermitori provetti, per dare agli allievi e al pubblico un saggio della loro arte e della loro foga agonistica. Sebbene si trattasse di assalti accademici, il dinamismo delle azioni, la potenza degli scatti e la perfezione stilistica dei baldi protagonisti hanno strappato vivi applausi al pubblico. Così nel movimentato assalto di sciabola fra il ten. Eugenio Riosa ed Enrico Quaranta; nel brillante incontro alla spada fra il cap. Franco Fiorentini e l'ing. Antonio Finozzi; nell'avvincente assalto al fioretto fra il ten. Salvatore Munda e il dott. Enzo Santostefano.

Nella seconda parte sono dapprima di scena gli allievi: lezione di fioretto a Sergio Ferrante; assalti di fioretto Alberto Guglielmotti-Manlio Caravetta; Dario Cullino-Sergio Ferrante. Poi ancora applauditissimi assalti fra le migliori lame nostre: ten. Riosa-ten. Schmiedt alla sciabola; ten. Munda-dott. Gustavo Liebman al fioretto; dott. Lopez-Quaranta alla sciabola; cap. Fiorentini-dott. Italo Benedetti alla sciabola; ten. Centonze-dott. Santostefano alla sciabola. La bella serata si è chiusa con un magnifico assalto accademico fra i due valenti maestri d'armi ten. Centonze e ten. Munda, vivamente applauditi per le azioni travolgenti di una scherma sentita anche come espressione d'arte.

In complesso, dunque, una manifestazione che ha avuto un'importanza ben maggiore di quanto aveva preannunciato il Dopolavoro Ferroviario. Il bravissimo ten. Munda, campione italiano di sciabola, può ben esser lieto del brillante successo conseguito sia nella presentazione degli allievi, da lui tecnicamente impostati con sapiente perizia, come nell'avvincente dimostrazione del suo valore quale atleta che onora la scherma italiana. Impeccabile, poi, l'organizzazione della bella festa d'armi da parte dei dirigenti del Dopolavoro Ferroviario, con a capo il presidente cav. Guglielmotti e il rettore sportivo cav. Petarini. Dopo la brillante riunione, è stato offerto un vino d'onore agli schermitori e si è svolto un animato trattenimento di danza.

Ponziana-Klagenfurt 3-2

KLAGENFURT, 1

I bianco-celesti del Ponziana si sono presi oggi una brillante rivincita, dopo l'incontro di ieri, chiusosi, com'è noto, con verdetto di parità per 2-2. Infatti, nell'odierna partita, la valorosa squadra triestina ha messo in luce una notevole superiorità, nonostante la tenace resistenza dei forti avversari, vincendo l'incontro per 3-2. Alla movimentata gara ha assistito foltissimo pubblico, fra cui numerosi connazionali, che hanno accolto con vivi applausi la bella vittoria della compagine triestina.

Finale della Coppa Italia

Su campo neutro; 11 giugno

ROMA, 1

La finalissima della Coppa Italia sarà giocata in campo neutro giovedì 11 giugno, giorno del Corpus Domini. Ci risulta che ancora non è stata decisa la designazione del campo, ma sembra che Roma sia da escludersi, avendo il Torino nella prossima settimana da corrispondere agli impegni di Coppa Europa, e non sarebbe quindi agevole per la squadra granata una così lunga trasferta.

Tennis al Pubblico Impiego

S'informa che il sorteggio e la compilazione del tabellone per il torneo, verranno effettuati questa sera alle 21, nella sede del Gruppo organizzatore, in via Tor S. Piero 20. Il programma comprende le gare di singolare maschile e femminile, doppi maschile, femminile e misto. Primo, secondo ed eventualmente terzo premio per ogni gara. Quote d'iscrizione lire 7 per le gare di singolare e lire 10 a coppia per le doppie, oltre il contributo di lire 5 dovuto alla F.I.T. Riduzioni ai giocatori federati per sodalizi dopolavoristici.

Di Paco vince in volata a Ferrara

Monotonia esasperante e classifica immutata del Giro

FERRARA, 1

Tappa «di riposo», quella odierna, di una monotonia esasperante. Solo nell'ultimo tratto qualcuno si è ricordato di essere in corsa, e così si è assistito a qualche allungo un po' veloce. Ma, per il rimanente, assolutamente nulla di buono. In più, ad aggravare la situazione, si sono dovuti rilevare dei fatti veramente dolorosi, come atti di rappresaglia che dovrebbero essere puniti, e molto severamente, ai danni di Benente e di Scazzola, che avevano timidamente accennato a voler scuotere un po' la apatia serpeggiante nel plotone. Il primo è finito in un fosso con una ruota staccata per un urtone di Teani, che evidentemente ci teneva che il suo caposquadra in quel momento non fosse disturbato; e Scazzola si è visto lanciare in viso una bottiglietta, sembra da Camusso, che intendeva così non lasciar correre rischi alla maglia rosa Bàrtali. Lasciamo ai lettori giudicare la gravità di quanto abbiamo ricordato, e sarebbe davvero bene se la giuria togliesse dalle competizioni questa gente che rovina lo sport alle sue basi. A Ferrara si è ripetuto il duello Di Paco-Olmo, e come spesso avviene quando si trovano alle prese i due, Di Paco ha vinto con bella autorità raccogliendo la quarta vittoria di tappa.

Maldini primo a Cervia

Da Cesenatico, dove abbiamo trovato un entusiasmo mai prima di ora notato, la partenza è stata data con sensibile ritardo e cioè alle 12.4'. All'appello non ha risposto Terragni, che si è ritirato qui nella cittadina adriatica. Senza alcuna fretta i corridori si incamminano alla volta di Cervia, ove è fissato il traguardo a premio, vinto da Maldini tra le più vive acclamazioni dei suoi concittadini. Poi, sempre ad andatura ridotta, si giungeva a Ravenna alle 13. Il vento disturbava un po' la marcia dei corridori che, per combatterlo, si sono schierati a ventaglio.

Nulla di notevole si registrava fino a Massalombarda (km. 63) ove il gruppo transitava alle 14.10. Scacchetti vinceva il traguardo. Era poco prima di questo paese che Benente aveva conosciuto la punizione sopra ricordata, per aver tentato di ravvivare un po' la cosiddetta gara, e poco dopo toccava a Scazzola di fare le spese dell'ingiustificato nervosismo di Camusso. Un allungo di Bergamaschi non aveva alcuna seria conseguenza e così tutti insieme i corridori partiti da Cesenatico giungevano alle 14.47 a Medicina (km. 83). Un altro insignificante tentativo di Rimoldi e Bergamaschi prima di Castenago, e quindi alle 15.35 il plotone compatto giungeva a Bologna, guidato dall'aitante Generati. La noia era sui volti di tutti quando si è imboccata la via Ferrarese, e maggiormente si è intensificata in seguito, tanto che la maggiore speranza era quella di giungere al traguardo al più presto.

Il duello Olmo-Di Paco

Finalmente Ferrara era in vista. La solita ed affannosa lotta per la conquista delle migliori posizioni, urti e gomitate, dei non meno solitі specialisti di queste confuse situazioni. Poi allo Stadio là volata finale, vinta da Di Paco dopo un serrato duello con Olmo, mentre gli altri non riuscivano neppure a mettersi in lotta per la vittoria. Col tempo del primo si classificavano anche quasi tutti, se non tutti gli altri, e naturalmente la graduatoria generale rimane immutata. Fino a domani però, perchè certamente nella Padova-Venezia a cronometro, dopo la Ferrara-Padova in linea, non avremo un arrivo in volata. Si diceva, anzi, stasera a Ferrara che molti corridori avevano fatto il possibile per andare piano oggi, appunto per risparmiarsi per la lotta contro il cronometro sui 40 km. della Padova-Venezia, che dovrebbe segnare un'altra vittoria di Olmo. Tutto però dipenderà, per la classifica generale, dal modo come si comporterà Bàrtali, se cioè questi riuscirà a non perdere molto o, il contrario, nei rispetti dell'atleta ligure.

L'ordine d'arrivo

1) Di Paco, che compie i 155 km. del percorso, in ore 4.50'47", alla media oraria di km. 31.982; 2) Olmo, ad una macchina; 3) Cazzulani; 4) Maldini; 5) Morelli; 6) Rimoldi, primo degli isolati; 7) Canavesi; 8) Introzzi; 9) Mollo; 10) Balli.

Classifica generale:

1) Bàrtali, in ore 87.5'27"; 2) Olmo, in ore 87.12'13"; 3) Canavesi, in ore 87.13'20"; 4) Mealli, in ore 87.13'59"; 5) Valetti, in ore 87.15'; 6) Piemontesi, in ore 87.17' e 11"; 7) Balli, in ore 87.18'11"; 8) Molinar, primo degli isolati, in ore 87.19'31"; 9) Mollo, in ore 87.19'32"; 10) Morelli, in ore 87.20'45".

Spal-Lucchese

Recupero e qualificazione

ROMA, 1

La F.I.G.C. rende noto che la partita Spal-Lucchese, rinviata ieri per sopravvenuta impraticabilità del campo, sarà giocata giovedì 4 corrente, alle 17, sul campo di Ferrara. A quel che ci risulta, intanto, nell'eventualità di un risultato di parità nell'incontro Spal-Lucchese che conseguentemente portasse la Lucchese a pari punti con il Livorno, si dovrà giocare un incontro di qualificazione tra le due squadre toscane. Questo incontro si disputerebbe domenica 7 corrente a Firenze.

La pietosa fine di un bracciante

Ieri mattina, verso le 6.30, la Guardia medica è stata chiamata d'urgenza in piazza Goldoni, ove un uomo era stato colto da grave malore. Si trattava di un individuo sulla sessantina il quale si era sentito male mentre viaggiava sopra una motrice tranviaria della linea n. 4. Fermata la vettura, che era diretta verso piazza Venezia, lo sconosciuto era stato portato nell'atrio di una casa ove era morto poco dopo. Il sanitario della Guardia medica non ha potuto pertanto che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca. La salma è stata inviata alla cappella mortuaria dell'ospedale ove più tardi è stata identificata per quella del bracciante Augusto Calusa, di 60 anni, abitante al N. 2 di via Petronio. Il riconoscimento è avvenuto da parte della moglie.

Un sasso sulla fronte. Colpito da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo, lo scolaro Giorgio Desemberg, di 7 anni, abitante in via Torricelli 7, ieri sera, ha riportato una ferita lacero-contusa alla tempia destra, guaribile in una quindicina di giorni. Fu medicato all'ospedale ove fu accompagnato dai genitori.

Varietà e Cinema

Cinema Italia. Domani: «Roberta», il film che è tutto uno spettacolo di eleganza, pieno di grazia moderna, con Irene Dunne, Ginger Rogers, Fred Astaire.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16: «La danza delle vergini». Segue: «Marcia Dessiè-Addis-Abeba». Imm.: «La lampada cinese».

Excelsior. 17: «Carovane», con Loretta Young, Jean Parker e Charles Boyer. Prezzi: L. 1, 2, 3.

Supercinema Principe. 16: Caloroso successo: «Il grande silenzio», un soggetto nuovissimo; una forte interpretazione di Annibale Betrone. In chiusa: Cartoni animati a colori.

Fenice. 17: Comp. Operette «La Gaudiosa»: «Baiadera», 3 atti di Kalman. Film: «Frankenstein», drammatico.

Italia. 16: «Aquile», con Wallace Beery e Maureen O'Sullivan. Ult. giorno. Domani: «Roberta».

Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Il paese dei cornutelli». Film: «Le avventure di Shirley Temple» e «Africa Orientale».

Impero. 16: «Desiderio», romanzo passionale con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Colosso Paramount.

Reale. 16: «La granduchessa e il cameriere». Il più allegro film russo.

Garibaldi. 16: «Codice segreto», con W. Powell, R. Russell. Metro. L. 1.

Novo Cine. 16: «L'adescatrice», passionale, un dolce idillio d'amore. L. 1.

Massimo. 16: «Fiat Voluntas Dei», con Angelo Musco. Ridere! Ridere! L. 1.

Moderno. 17.30: «Il mistero del signor X», con R. Montgomery. Debutto Yessipowa e 7 ballerine triestine.

Armonia. 15: «Vissi d'arte», E. Landi. Commedia musicata: «El principe indian».

Odeon. 16: «Paradiso in fiore», brillante, con Betty Balfour. Topolino.

Savoia. 16: «Il mistero del vagone letto», C. Ruggles e Una Merkel.

Adua. 16: Ultime repliche del colosso Metro «Davide Copperfield». Domani: «La vita notturna degli dei».

Azzurro. 16: «Dopo quella notte», supergiallo emozionante.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Figli di lusso», nella superba interpretazione di L. Barrymore e G. Stuart. Topol.

Belvedere. 16: «La fioraia di Vienna». Ultimo giorno. Domani: «Amanti folli». Topolino.

Argentina. «Il re dell'arena», comico di Eddie Cantor, nonchè «La mummia», con Boris Karloff.

Popolo. 16: «Sotto falsa bandiera». Varietà: «La femo o no la femo», rivista.

Trattenimenti:

Excelsior Barcola. Seralmente dalle 20.30 trattenimenti danzanti (con qualunque tempo) grande orchestra Odeon.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm» Sezione A. Domenica gita bagno a Salvore. Partenza dal molo della Pescheria alle 6.40. Quota trasporto e pranzo lire 12. Iscrizioni e informazioni segreteria, via Trento 2. Aperte le iscrizioni alle sezione canottaggio. Informazioni presso la segreteria, via Trento 2.

Alpina delle Giulie. Oggi alle 19.30 commissione escursioni. Alle 20.45 conferenza Comici su: «Tecnica e spiritualità dell'arrampicamento», proiezioni.

Esperantista. Questa sera alle 20 nella scuola «Francesco Rismondo» chiusura del corso d'esperanto ed esami di primo grado inferiore. Sono invitati ad assistere tutti gli esperantisti.

Cooperative. Questa sera alle 20 lezione ginnastica femminile. Sabato e domenica gita sul Monte Tricorno e sorgenti dell'Isonzo. Informazioni in sede, via Tiziano Vecellio 4.

«Vittorio Veneto». Oggi, dalle 20.30 in poi, trattenimento. Signore ingresso libero.

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE»: pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napo Torriani, 3. Milano. (Aut. Pref. Milano N. 64983-1935)

DOLOMITI

IL PARADISO DELLE VILLEGGIATURE ESTIVE
Tennis - Golf - Piscina - Alpinismo - Svaghi
60 Stazioni con 40.000 letti - Ribassi ferr. 50%
Infor. e prospetti: Agenzie Viaggi e UTA, Bolzano

COLLE ISARCO (1100 m.) Tennis. Piscina. Alberghi di ogni categoria. PALACE HOTEL, 220 letti. Azienda soggiorno GRAND HOTEL GROEBNER, 160 letti. ALBERGO GUDRUN, 90 letti, 2 giardini.

1224 m. **CORTINA**
La regina delle Dolomiti. Tennis. Golf. Piscina. 50 alberghi. 2000 letti.
Miramonti Majestic Hotel, 300 l. — Cristallo Palace Hotel, 220 letti.
Savoia Grand Hotel, 150 letti. — Bellevue Grand Hotel, 150 letti.
Faloria Parc Hotel, 160 letti. — Concordia Parc Hotel, 160 letti.
Albergo Posta, 110 letti. — Albergo Cortina, 140 letti.
Albergo Ampezzo, 85 letti. — Albergo Corona, 100 letti.
Albergo Regina, 40 letti. — Albergo San Marco, 40 letti.

Tre Croci (1800 m.) - Sopra Cortina GRAND HOTEL TRE CROCI, 180 letti. I. ordine. Golf. Tennis. Piscina. Prezzi conven.

Madonna di Campiglio (1550 m.) - Golf Hotel Campo, 110 letti. - Gran Hotel des Alpes, 220 letti. Ogni conf. Tennis. Golf.

Riva - Torbole (Lago di Garda) - Soggiorno incantevole da aprile a ottobre. Kursaal. Spiaggia. Concerti. Gare di Tennis. Regate. 40 alberghi e pensioni da L. 20-50. Inform.: Azienda Soggiorno, Riva.
TORBOLE: Albergo Garda - Casa famigliare I ordine, direttamente al Lago. Giardino. Terrazza. Bagni. Pensione L. 25-35.

Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA e presso tutti gli uffici di Viaggio e Turismo

RAMIOLA
CASA DI CURA E CONVALESCENZA
Stomaco - Intestino
Diabete - Fegato
Reni - Cuore - Gotta
Arteriosclerosi
Astenia
Dietoterapia - Idroterapia - Elettroterapia
Laboratori completi per indagini
Chiedere programmi alla direzione medica
D.ri ELVEZIO & WALTER MELOCCHI
Casa di Cura - RAMIOLA (Parma)
Aut. Pref. Parma 1928 del 10-4-28-VI

ELVEA
Lapida
LA SALSA CONDITA

Nevralgie
reumatismo, sciatica, lombaggine, mal di testa, raffreddori e gotta le pastiglie Togal agiscono prontamente e con effetto sicuro. Togal elimina l'acido urico ed uccide i microbi. Senza effetti nocivi! Più di 6000 medici confermano la sua efficacia! Una prova convincerà!
Togal in tutte le farmacie L. 5.50
Aut. Pref. Milano 6815 - 24-2-28-VI

La moderna Cornelia al pari dell'antica, esercita una costante sorveglianza sullo stato di salute dei propri figli e somministra loro un cioccolatino
"ARRIBA"
sicura dell'ottimo risultato che questo delizioso ed efficace purgante dà sempre nei casi d'ingombro intestinale.
Trovasi in tutte le farmacie (Aut. Pref. Trieste. 3219/18497 - 3-8-35-XIII)

Dal N. 15, del 12 Aprile 1936-XIV, la pubblicità del
R.A.C.I.
Settimanale del Motore, dello Sport e del Turismo
Pubblicazione Ufficiale del
REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
è gestita dalla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa e Sue Succursali

Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA solitanto TORESELLA Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

Gratis UN LIBRO GIALLO MONDADORI A CHI ACQUISTA UN VASETTO DI
PURO ESTRATTO CARNE
ARRIGONI TRIESTE
IN VENDITA IN TUTTI I BUONI NEGOZI DI ALIMENTARI

Tombe che non sono tombe
scoperte negli scavi di via Carducci

Gli escavi che si fanno nel suolo cittadino, per la vasta opera della fognatura, hanno per il pubblico che gira al largo dei canaloni, un'attrattiva: quella di curiosare perchè a scavar sotto, qualche cosa di misterioso potrebbe saltar fuori, laddove prima delle attuali generazioni altre, con la loro vicenda, sono passate scavando e ricolmando, mettendo in luce e seppellendo, ritenendo di far quel meglio che per noi più non va. E tra i curiosi ci sono sempre anche di quelli cui basta il rinvenimento di un osso di cane perchè la loro fantasia galoppi a immaginare uno scheletro intiero e umano.

Ed ecco, l'altro giorno, i curiosi farsi folla al sommo della via Carducci, dove, scavando di fianco all'erigendo mercato coperto, gli sterratori avevano trovato a tre metri circa di profondità una diecina di vasche rettangolari, che subito venivano giudicate per tombe, per sarcofaghi antichi. Senza tener conto che sarcofaghi non potevano essere state quelle vasche, perchè mentre avevano una settantina di centimetri di larghezza per altrettanti di profondità, non erano lunghe che un metro e mezzo, per cui se tombe fossero state, non avrebbero potuto servire che a un popolo di nani.

Ma la voce era nata e come tutte le voci, vere o false, doveva avere il suo corso. E i curiosi commentavano e crescevano di numero, tanto che i vigili urbani dovettero intervenire ad allontanarli e a trattenerli, chè, i più avidi di misteri, andavano a finire nella sottostante broda nera nella quale gli sterratori si trovavano immersi fino ai ginocchi.

— Xe tombe, no pol esser che tombe!

— No xe possibile. Se fussi tombe dovaria esser dentro i scheletri.

— I se sarà consumadi...

— Forsi le sarà state fate e no doprade.

— Tombe no pol esser, perchè le xe tropo curte.

— Sarà stadi omini picoli!

— O forsi i li taiava per metà o i li piegava in due!

Parlò un vecchio signore, all'apparenza un professore:

— Anche se fossero state tombe, non sarebbe da meravigliarsi: una volta, chissà quando, qui avrebbe potuto esistere un cimitero. Ma queste... tombe altro non sono che vasche di una antica conceria di pelli. Dentro si immergevano le pelli, un tempo, quando non c'erano altri sistemi...

Non erano tombe, e la curiosità scemò, anche perchè il piccone demolò le dure pareti di quelle antiche vasche da concia, piene di acqua piovana e di scoli di acque nere e putride.

Il movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Albano» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Danubio; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Campidoglio» in linea Tirreno-Danubio-Mar Nero; «Carignano» partito il 23 u. s. da Port Said per Napoli; «Carnaro» arrivato il 31 u. s. a Massaua; «Celio» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Cilicia» partita il 22 u. s. da Karachi per Massaua; pir. «Conte Rosso» a Trieste; «Conte Verde» arrivato il 30 u. s. a Napoli; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Fusijama» partita il 30 u. s. da Colombo per Bombay; pir. «Galilea» a Trieste; «Marco Polo» in linea Adriatico-Alessandria; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; m.n. «Himalaya» partita il 30 u. s. da Singapore per Batavia; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Merano» in linea Tirreno-Danubio-Mar Nero; «Moncalieri» partito il 24 u. s. da Cebù per Saigon; m.n. «Palestina» in linea sussidiaria della Palestina; pir. «Adria» a Trieste «Quirinale» in linea Pireo-Istanbul; m.n. «Sumatra» partita il 1.o corr. da Saigon per Hongkong; «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Victoria» partita il 30 u. s. da Manilla per Singapore; «Hilda» arrivata il 23 u. s. a Massaua; «Col di Lana» a Trieste; pir. «Absirtea» partito il 16 u. s. da Singapore per Port Said; «Morea» in linea Adriatico-Soria B; «Città di Bergamo» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Monte Piana» arrivata il 21 u. s. a Massaua.

COSULICH. M.n. «Saturnia» a Monfalcone; «Vulcania» partita il 28 u. s. da Lisbona per New York; «Neptunia» partita il 29 u. s. da Bahia per Recife; «Oceania» partita il 25 u. s. da Gibilterra per Recife pir. «Burma» partito il 29 u. s. da Napoli per Livorno; «Eugenio C.» arrivato il 27 u. s. a Cearà; «Alberta» partito il 27 u. s. da Baltimore per il Golfo del Messico; «Clara» arrivato il 29 u. s. a Charleston; p.c. «Dora» a Brindisi; m.n. «Giulia» partita il 24 u. s. da Trieste per New York; «Hoegh Transporter» partito il 29 u. s. da New York per Genova e Trieste; pir. «Ida» arrivato il 15 corr. a Trieste; «Laura C.» partito il 2 maggio da Houston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» arrivato il 27 u. s. a Houston; m.n. «Maria» partita il 18 u. s. da Palermo per New York, Boston, Filadelfia e Baltimore; «Beatrice C.» partito il 25 u. s. da Bahia per Gibilterra; «Enrico Costa» partito il 26 u. s. da Spalato per Pireo; m.n. «Indien» partita il 12 u. s. da Algeri per Rio de Janeiro; pir. «Teresa» partito il 28 u. s. da Catania per Trieste.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 23 u. s. da Sète per Marsiglia; «Piave» partito il 26 u. s. da Walvis Bay per Konakry; «Timavo» arrivato il 18 u. s. a Mogadiscio da Aden; «Rosandra» partitto il 27 u. s. da Messina per Port Said; «Dino» partito il 19 u. s. da Mogadiscio per Suez; m.n. «Leme» partita il 27 u. s. da Massaua per Suez; pir. «Brenta» a Mogadiscio dal 12 marzo; «Aussa» a Merca dal 15 u. s.; «Livenza» a Mogadiscio dal 30 aprile; «Rina Corrado» a Massaua dal 17 u. s.; «Carso» arrivato il 25 u. s. a Gibuti da Suez; «Laguna» arrivato il 23 u. s. a Pola dall'Arsa; «Perla» arrivato il 29 u. s. a Venezia da Port Said; «Subbia» arrivato il 22 u. s. a Merca da Chisimaio; «Sistiana» partito il 30 u. s. da Durban per Lourenco Marques; «Maiella» partito il 23 u. s. da Gibilterra per Walvis Bay; «Anfora» partito il 24 u. s. da Takoradi per Grand Bassam; «Carnia» partito il 22 u. s. da Pointe Noire per Lüderitz Bay; «Cherca» partito il 25 u. s. da Spalato per Civitavecchia; «Isonzo» partito il 27 u. s. da Konakry per Freetown; «Savoia» partito il 25 u. s. da Genova per Trieste; «Tagliamento» partito il 26 u. s. da Port Harcourt per Koko; m.n. «Cellina» passata il 17 u. s. Gibilterra per Colon; «Felia» arrivata il 26 u. s. a Trieste da Venezia; «Feltre» partita il 19 u. s. da Colon per Las Palmas; «Rialto» partito il 29 u. s. da Portland per San Francisco; pir. «Arsa» partito il 30 u. s. dall'Avana per Veracruz; «Istria» partito il 21 u. s. dall'Avana per Las Palmas; «Recca» partito il 30 u. s. da Marsiglia per Barcellona; «Isarco» passato il 25 u. s. le Azzorre diretto a Genova; m.n. «Marin Sanudo» passata il 27 u. s. le Azzorre diretta a New York; pir. «California», «Edda» in viaggi liberi.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» operante a Marsala; «Giovinezza» arrivato il 1.o corr. a Tarragona; «Etruria» a Orano; «Fanny Brunner» partito il 1.o corr. da Napoli per Livorno; «Alicantino» a Trieste; «Tunisino» atteso oggi a Trieste; «Algerino» partirà domani da Tripoli per Bengasi; «Marcocchino» partito il 30 u. s. da Casablanca per Alicante; «Sivigliano» partito il 30 u. s. da Ragusa per Catania; «Le Tre Marie» partito il 30 u. s. da Casablanca per Malaga; «Guido Brunner» partito il 1.o corr. da Genova per Valencia; «Saraceno» partito il 30 u. s. da Catania per Trieste; «Andalusia» in viaggio per Mombasa; «Laconia» a Trieste; «Numidia» a Trieste.

ADRIA. M.n. «Catalani» a Catania; «Donizetti» a Napoli; «Paganini» carica a Livorno; «Puccini» partita da Valencia per Marsiglia; «Rossini» partita da Catania per Bari; «Verdi» a Fiume; pir. «Albachiara» a Marsala; «Libano» a Reggio Calabria; «Seb. Bianchi» partito da Trieste per Pola; «Tiziano» ad Imperia; «Carmen» partito da Venezia per Gallipoli; «Davide Bianchi» a Molfetta; «Dielpi» partito da Siracusa per Catanzaro; «Galiola» partita da Gallipoli per Catanzaro; «Ariosto» a Sussak; «Foscolo» carica ad Anversa; «Leopardi» partito il 20 u. s da Rotterdam per Palermo; «Manzoni» arrivato ad Amburgo; «Pascoli» partito da Dugirat per Trieste; «Ugo Bassi» partito da Bari per la Sicilia; «Alfredo Oriani» partito il 23 u. s. da Barcellona per Londra; «Boccaccio» scarica a Genova; «Carducci» partito il 24 u. s. da Anversa per Savona; «Petrarca» carica in Sicilia.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» arrivata il 27 u. s. a Trieste; «Monte Piana» arrivata il 21 u. s. a Massaua.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 16 u. s. da Singapore per Suez; m.n. «Tergestea» partita il 29 u. s. da Catania per Port Said.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcellino, Vezio.

NASCITE (31 maggio e 1.o giugno 1936-XIV): Sinigoi Francesca; Fabris Maddalena; Canciani Bruno; Bertolo Alberta; Schubert Maria; Pez Bruna; Krecic Silvano; Murgolo Clelia; Busetto Silvana; Krisanovsky Giorgio; Sanzin Susanna; Sanzin Loredana; Bonivento Mariagrazia; Hrobat Mirella; Pamfili Luciano; De Mori Giovanni; Ruggia Vincenzo; Grassilli Sergio; Galuppo Giovanni; Fusca Antonietta; Celli Carlo; Franceschini Luciano; Maran Anna; Levantini Gianfranco. Illegittimi: 1 femmina.

DECESSI: Gabersich ved. Sulligoi Anna, a. 83; Berger Margherita, a. 29; Frandolich Luigia, a. 76; Orek Giovanni, a. 65; Gerk Stefano, a. 82; Thaller Augusta, a. 82; Cene in Gregori Agnese, a. 60; Klein Isidoro, a. 77; Valdi Tiberio, g. 22; Longhi Girolamo, a. 70; Rolter ved. Selibara Giuseppina, a. 63; Tercon Ida, a. 23; Glarich Antonio, a. 12; Seghizzi Giovanni, a. 72; Ferfoglia Anna, a. 11; Occhipinti ved. Arangio Salvatrice, a. 23; Flora Gustavo, a. 65; Balbi Odinea, mesi 1 e mezzo.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

BORSE DI TRIESTE

ma.-giu.	30	1	ma.-giu.	30	1
R. 3½%	76.85	77.30	Cosulich	11.—	11.—
Redim.	76.55	77.—	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	87.40	87.40	Libera	40.—	37.50
B.T. 1940	99.10	99.20	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	99.10	99.20	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	88.20	88.30	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	93.80	94.10	Merid.	685.—	692.—
I. R. I.	456.50	456.50	Premud.	231.—	231.—
El. F.S.	460.—	460.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	302.—	302.—	Tripco.	97.25	97.25
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V.4% c.			Ampelea	151.—	151.—
già 5-6%	436.—	437.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	424.—	423.50	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	50.—	49.75
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3942½	3950.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	482.50	482.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1887½	1887½	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1870.—	1870.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1740.—	1740.—	Terni	215.—	216.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.55; New York 12.72; Francia 83.65; Belgio 215; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411; Amsterdam 858.37; Jugoslavia 28.19; Polonia 239.50; Germania 512.63.

Mercato sostenuto; titoli di Stato in aumento. Degli assicurativi domandate le Generali a 3950. Il rimanente presso a poco invariato.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia): 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 5.5): 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA cerca posto presso distinta famiglia, pratica servizio tavola e cucito, stiro, lunghi attestati. Cassetta 18468 A, Unione Pubblicità. 18468 A

DOMESTICA 32.enne capacissima cucinare, tutto fare, offresi a piccola distinta famiglia dalle 8-19. Buoni attestati. Cassetta 18579 A, Unione Pubblicità. 18579 A

DONNA brava di cucinare e tutti lavori, con attestati, offresi. Via Valdirivo 30, portiere. 069869 A

PRESTASERVIZI capace con lunghi, ottimi attestati offresi intera giornata. Commerciale 15, portineria. 39063 A

PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio o stabile presso due persone. Cassetta 18553 A. Unione Pubblicità. 18553 A

PRESTASERVIZI mattina o pomeriggio offresi ragazza, tutto fare. Via Commerciale N. 48, pianoterra. 18569 A

RAGAZZA capace tutti lavori, anche cucinare, offresi per piccola famiglia. Via Giulia 37, Cucaz. 18562 A

RAGAZZA brava offresi piccola famiglia. Corso V. E. 23. 18583 A

RAGAZZA offresi tutto fare o cameriera. Via Madonnina 8-I. 18605 A

RAGAZZA capacissima cucinare, ottimi attestati, offresi distinta famiglia. Negozio frutta via Roma 30. 39059 A

RAGAZZA capace cucinare, tutti lavoro, offresi trattoria. Via Pietà 3-I, porta di mezzo. 39028 A

RAGAZZA 30.enne bella presenza offresi prestaservizi dalle 8 fino alle 4 oppure solo mattinata. Scrivere Cassetta 18559 A. Unione Pubblicità. 18559 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIA, due domestiche, prestaservizi, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 18592 B

A. CAMERIERA, domestica per Zara, signorina per Milano, ragazze tutte età, cerchiamo pronto occupazioni. Torrebianca 24. 18567 B

CAMERIERE, guardarobiere per Abbazia; personale vario, cercansi. Crispi 3, primo. 18583 B

DOMESTICA bravissima, bene cucinare, ottimi attestati, cercasi. Piazza Guido Neri 1, ultimo. 39031 B

DOMESTICHE capaci tutto fare, donne di servizio, cercansi. Battisti 13. 18585 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Vasari 1, porta 21. 39066 B

RAGAZZA brava, affettuosa bambini, cercasi. Ferriera 28, Widmar. 39061 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A. AUTISTA 2.o grado, pratico lavori ufficio, corrispondenza italiana, spedizioni, magazziniere; commesso di negozio, manifatture e bazar, triestino trentenne, offresi ovunque anche Africa Orientale. Scrivere: Giordano, Stazione Giordani (Fiume). 18454 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente, lunga pratica impianti, regolazioni accomodamenti, offresi anche ore. Miti pretese. Cassetta 17804 C, Unione Pubblicità. 17804 C

SIGNORINA bella presenza, sa parlare anche francese, offresi presso gabinetto dentistico. Rivolgersi via La Marmora 32-IV, interno 7. 39065 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 8, manicure tinture. Dalla semplice ondulazione alla più moderna acconciatura tutto a prezzi reclame. Salone Nuovo Roiano, Montorsino 6. 18608 CC

A. A. A. A. PERMANENTI massima perfezione, convenienza. Salone Excelsior, Barcola. 18609 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 62 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 40. Corso 45; portineria. 18600 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti, prezzi sinceramente onestissimi. Provate. Ventisettembre 5, portineria. 39077 CC

SARTA capace confeziona veste 7, vestiti 20. Vasari 10, porta 16. 39076 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

A. SIGNORINE giovani, presenza, adatte venditrici, cassiere, bariste, cerca importante azienda stipendiando 300 spesate. Indirizzo Piccolo. 18567 D

AIUTO commessa, lucidatrice mobili, apprendista falegname assolto avviamento, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 39078 D

BARBIERE cerca garzona pratica ricci. Istituto 26. 39049 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Geppa 6. 0059934 D

LABORATORIO riproduzione esecuzione disegni cerca apprendista. Attestati, accompagnato. Reedi, Crispi 35. 39067 D

LAVORANTE e mezza sarta uomo, cercansi. Mazzini 27. 10598 D

MODISTA mezza lavorante pratica, cercasi prontamente lavoratorio privato. Indirizzo Piccolo. 18572 D

RAGAZZA cercasi. Pozzo Bianco 8, trattoria. 18591 D

RAGAZZO pittore, pratico, cercasi. Gatteri 56. 39092 D

STIRATRICE capacissima e garzona volonterosa, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 39056 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERINO con, senza letto, cerca donna anziana. Offerte prezzo, cassetta 18580 E, Unione Pubblicità. 18580 E

MATRIMONIALE indipendente elegante cerca viaggiatore. Cassetta 18560 E, Unione Pubblicità. 18560 E

Augusta Thaller

si spense serenamente domenica mattina 31 maggio.

A tumulazione avvenuta, ne dànno parte la dolente sorella **PIA de STRUDTHOFF** e i congiunti.

Trieste, 2 giugno 1936.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Con commozione profonda, ringraziamo le gentili persone che portarono l'estremo tributo d'affetto al nostro amato

Narciso

In modo particolare esprimiamo infinita riconoscenza al Fascio e alle Organizzazioni fasciste di Sagrado, e agli ingegneri, impiegati e dipendenti dell'Ufficio L. L. P. P. del Comune di Trieste per la viva partecipazione al nostro dolore.

Famiglia VITTORI e congiunti

MOBILIATA ariosa pulitissima vitto sano cerca signorina impiegata, paraggi Roiano; indicare prezzo. Cassetta 18563 E. Unione Pubblicità. 18563 E

STANZA focolaio o vuota, paraggi via dell'Istria-S. Anna, cercasi. Cassetta 18551 E. Unione Pubblicità. 18551 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARCONNIERE elegantissima affittasi distintissimo serio. Indirizzo al Piccolo. 39037 F

A. A. A. PENSIONE, stanza elegante ingresso scale, anche giorni, telefono. Geppa 15-II. 39074 F

A. A. CAMERE due d'affittare. Via Battisti 7, portinaio. 18606 F

A. A. INDIPENDENTE elegante, affittasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 18610 F

A. A. MOBILIATA grande indipendente, comodità. Battisti 19-I, destra. 39055 F

A. ELEGANTE mobiliata, volendo vitto. Ginnastica 3-I, scala sinistra. 18571 F

A. INGRESSO scale centralissima, mobiliata, affittasi. Milano 7-IV, destra. 18590 F

A. MOBILIATA o vuota, affittasi. Piazza Ospitale 3, porta 10. 18576 F

A. SIGNORILE ingresso scale, centro, affittasi preferenza ufficiali. Indirizzo Piccolo. 18502 F

A. STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Piazza Garibaldi 11. Rivolgersi portinaia. 18587 F

CAMERA ingresso libero, mobiliata, affittasi. Via Conti 6-III, destra. 18577 F

CAMERINO con o senza vitto, affittasi. Fierini, via Nordio 9. 39073 F

ELEGANTE ingresso libero, affittasi distinto. Paduina 9, porta 12. 39054 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a persona distinta. Viale XX Settembre 38-III, destra. 18604 F

MOBILIATA bella, ingresso scale, prezzo conveniente, affittasi. Settefontane 69, primo, Zecchia. 18584 F

STANZA grande vuota, affittasi subito a coniugi soli. Venezian 23, primo. 18607 F

STANZA grande, bene mobiliata, ingresso scale, eventuale attiguo salotto, affittasi unico subinquilino. Pulizia insuperabile, cura vestiario. Rossetti 11, porta 7. 39083 F

STANZA vuota, mezzanino, paraggi Stazione, per depositare mobilio. Cecilia Rittmeyer 15. 39085 F

STANZETTA vuota d'affittare. Via Fornace 1, portinaia. 39054 F

STANZETTA vuota comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 18595 F

VUOTA ariosa presso piccola famiglia, affittasi. Crispi 75-III. 18574 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14 telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 141 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata, Gatteri 12. 39053 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche tutta stagione estiva. 25 G

IMPIANTI (partita semplice doppia americana a ricalco) avviamenti, bilanci, qualunque specie azienda assume ragioniere, collegiato, perito giurato contabile. Lezioni singole collettive. Istituto «Battisti», viale XX Settembre n. 24. 38694 G

PREPARAZIONE rapida coscienziosa aiuto contabile, saldacontista, primanotista, per Mercantili, Industriali, Bancarie, Rurali, Opere Pie, signori, signore. Lezioni private classe. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 38695 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

BORSETTA bleu-scuro smarrita tratto via Conti-Gatteri. Rinvenitore pregato portare soltanto chiavi verso compenso al Piccolo. 39079 H

CANE di caccia smarrito dal 30 maggio — bracco tedesco color bruno munito di museruola, collare e medaglia — riportarlo Piazza S. Giovanni 6, mancia lire 30. 39094 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A.A.A.A.A.A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. APPARTAMENTO vista mare, soleggiato, 3 camere, ripostiglio, ogni confort, affittasi prezzo mite. Cordaroli 22. 18566 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, bagni installati, camerini, ripostigli, poggiuoli al sole, termosifone, ascensore, affittansi stabile nuovo via Ronco 6. 39058 I

APPARTAMENTI 4 stanze, stanzino bagno, accessori, affittasi, Milano II e III. Rivolgersi I destra. 18565 I

APPARTAMENTI due stanze, conforto, Revere 2; Donza 8, Mirti 8, Gozzi 3, Bellinzona 4, Sonnino 7, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 18439 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento autonomo, tutto rimesso a nuovo, ascensore, cantina, via Commerciale 21, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 18405 I

APPARTAMENTO centro 3 stanze, bagno, cucina, con riscaldamento autonomo, anche per uffici affittasi. Rivolgersi Amministrazione Mazzini 44, 1.o piano. 69881 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato, 5 stanze accessori, riscaldamento, vicino Tribunale, affittasi 1.o luglio; 2 stanze per ufficio affittansi prontamente. Telefonare 25368. 39072 I

BARCOLA affittasi spaziosa villa signorile con garage, giardino; posizione tranquilla soleggiata. Rivolgersi portineria Battisti 2. 18581 I

CASA-villa sette stanze, bagno installato, termosifone, grande giardino, ricchi accessori, affittasi. Scala S. Luigi 1 a. 39068 I

LOCALE uso scrittoio, due vani, pianoterra, affittasi via Udine 1. Rivolgersi portiere. 39062 I

QUARTIERE 4 grandi camere, cucina, poggiuolo, giardino, affittasi prontamente 240 mensili. Altro quartiere 3 camere, camerino, cucina, proprio giardino, affittasi prontamente 230 mensili. Rivolgersi Ceh, via Romagna 36. 0038965 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, cantina, affittasi soltanto a piccola famiglia. Rivolgersi: via Rossetti 45-I, porta 3. 39050 I

QUARTIERE con giardino, tre stanze, conforto, eventualmente garage, altro 4 stanze, bagno, soleggiato, Viale XX Settembre, prezzo mite, affittansi. Strada Guardiella 17, telefono 25356. 39052 I

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, tutto su strada, soleggiato, confort, prezzo modico. Ginnastica 28. 39057 I

QUARTIERE 2 stanze accessori, casa nuova, affittasi prontamente prezzo mite. via Tesa 53. 39071 I

QUARTIERE 3 stanze accessori, affittasi 1.o luglio. Via Madonna del Mare 16. 39070 I

QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, subito, luglio. Crispi 3, primo. 18583 I

VILLETTA due stanze e cucina, giardino, bagno, accessori, volendo mobiliato, affittasi. Pasquale Revoltella. Offerte Cassetta 18555 I, Unione Pubblicità. 18555 I

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. CANTONALI, lamiere, ringhiere, tubi, travate, serbatoi, pompe, pulegge, motori elettrici ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 69425 M

ABITI estivi, persona alta, chiari, scuri, mantello. XX Settembre 23-IV, destra. 39083 M

CALESSINO domatrice ottima, 2 ruote gommate, finimenti cavallo, vendo occasione. Telefonare 9319, scrivere Jacobucci, Carducci 2. 38991 M

MACCHINA da scrivere nuova, ultimo modello Remington, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39020 M

MACCHINA scrivere americana, vendesi lire 350. Via Manzoni 18, negozio barbiere. 39084 M

MACCHINA «Singer» garantita buonissima, rientrante, vendesi prezzo mitissimo. Bosco 12. 39059 M

MACCHINA «Singer» spola rotonda, vendesi. Ferriera 31-II, Cicuto, dalle 12 alle 15. 185889 M

MOTORE trifase, mezzo HP, vendesi, Viale XX Settembre 26. 18597 M

OCCASIONE arredamento adatto latteria, bar, vendesi. Via Imbriani 18. 18604 M

SOPRABITO uomo, finissimo, vendesi. Lavatoio 4-I, destra. 39075 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO automatico ottimo stato, singoli prezzi, cerco. Indirizzo Piccolo. 18594 N

FOTOGRAFICA qualunque tipo, anche guasta, grammofono, acquisto. Settefontane 18, barbiere. 18603 N

VESTITI scarpe usati acquistansi. Via Pozzo Bianco n. 7, rigattiere. 18536 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SORPRESA! «Mobili Tergeste» ha nuovamente ribassato! Persuadetevi! Crispi 39. 39089 NN

ARREDAMENTO barbiere, vendesi. Via Giulia 19, portiere. 18564 NN

CUCINA, letto, armadio, vestiti uomo, ragazzi, escluso rivenditori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39093 NN

LETTINO bambini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39051 NN

MATRIMONIALE milanese, pranzo lussuosa, cucina, scrittoio americano, poltrona, divano. Giacinto Gallina 2, porta 8. 39096 NN

MATRIMONIALE 900, salotto lussuoso, vendo. Udine 2-III, porta 15. 18599 NN

MATRIMONIALE bellissima, adatta sposi, pranzo, vendonsi. Udine 2-II, porta 11. 18575 NN

MATRIMONIALE completa, salottino celeste-oro, vendonsi. Rossini 16-I, sinistra. Esclusi rivenditori. 18569 NN

SALOTTO vendesi. Via Giulia 32, portiere. 18593 NN

STANZA pranzo noce vendesi occasione. Pietà 37, porta 10, Palermo. 38838 NN

VASCA, scaldabagno buono stato, lavamano con marmo, ghiacciaia, divano e poltrone vendonsi. Via Porta 32. 39983 NN

Avvisi d'indole comme
cent. 60 la parola. Min. L.

A. A. A. A. A. ORO, argento, ti, orologi vecchi, oro com gando prezzi massimi. Via M Oreficeria Polvi.

A. A. A. A. ORO, argento, dentiere compero pagando pr simi. Disimpegno polizze Mo Mazzini 40. Oreficeria Stermin

A. ACQUISTO argento oro di polizze. Signoretto, Corso Em

FIERA Campionaria di Lib maggio-11 giugno 1936, riduzione viaria 30% Italia, 50% Jugosl sto consolare ridotto. Prezzo dinari 30. Rivolgersi CIT, pia tà 5.

Rappresentanti, piazzisti
cent. 30 la parola. Min. L.

QUINDICI giornalmente ranno tutti dedicandosi ore prio domicilio, nostra indu scolo gratis. Manis, Roma. do campione lavoro rim

Capitali - Società - Cess.
cent. 60 la parola. Min. L.

AFFARONE! Negozio comm desi prontamente, anche se qualunque prezzo. Torrebian fet.

BOTTEGHINO frutta e divers ne straordinaria, vendesi, Africa. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta avviatissimo ma posizione, minime spese Indirizzo Piccolo.

PRIMA intavolazione 15.000 9% cerco sopra casa quadrupl Indirizzo Piccolo.

STIRERIA avviatissima comprovare forte lavoro, ma vendesi. Banco Caffe Tom 17-18, oppure lasciare indirizzo

TRATTORIA bar buffet bene buona posizione, lavoro gara se piccole, vendesi causa mala zo trattabile. Drece, Caffè giornalmente.

6000 cerco verso cambiali 5 m interesse, garanzia merce. 18557 R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e
cent. 60 la parola. Min. L.

A. APPARTAMENTI da vend e 3 stanze, accessori, stabile tà, esenzione venticinquennale tissima costruzione, massimo to, prezzi imbattibili, brillante go. Esclusiva vendita: Dann setti 5, orario 15-17, telefono

Alberghi e stazioni clim
cent. 70 la parola. Min. L.

DOLOMITI Primiero, villeggi cantevole, alberghi, ville, app ti. Rivolgersi Concorso Fores

PENSIONE Castello Campan none (Bolzano), villeggiatura le, quieta, prezzo 20. Famiglie tazioni.

VILLA 2 quartieri, giardino, affittasi. Vurchis, Strugnano.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L.

SIGNORINA giovane, piacente, za, conoscerebbe distinto, posizione, scopo matrimonio. 18562 U. Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L.

A rate da lire 5 in più: vesti zature, telerie, cotonerie, mann, piazza S. Giovanni 3 foglietto informativo gratis.

Una grande vicenda
frontiera del mond
LA LAMPAD
CINESE
Classico «Warner B
con PAT O' BRIE
JOSEPHIN
HUTCHINS
Romanzo affascinante
Emozionante - Gigante
Imminente al NAZION

Il 30 maggio cessava di vivere improvvisame

GUIDO TROMBA

fascista del 1919

I parenti **TROMBA, PONTON, PESTIAN FURLANI,** costernati, ne dànno il triste annun a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia.

Gli **UFFICIALI** del **9.o REGGIMENTO AL PINI,** con dolore e fierezza, partecipano la mor avvenuta a Gondar il 30 maggio 1936 Anno XIV, p incidente di volo, del collega

primo capitano GIUSEPPE DELLA ROVE

Gorizia, 1.o giugno 1936-XIV.

Sabato 30 maggio, munita dei conforti religiosi e circond dai suoi cari, serenamente si spegneva

ANNA ved. SULLIGO

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i fi **GILDA ved. GIUROVICH, EMILIA** col marito **CARLO CATAL EUGENIA** col marito **GIORGIO AMATI, ing. GUIDO** con la glie **IDA ROSINI, IDA, ing. CARLO** con la moglie **ELSA F BOWSKY,** il fratello, le sorelle, unitamente ai parenti tutti.

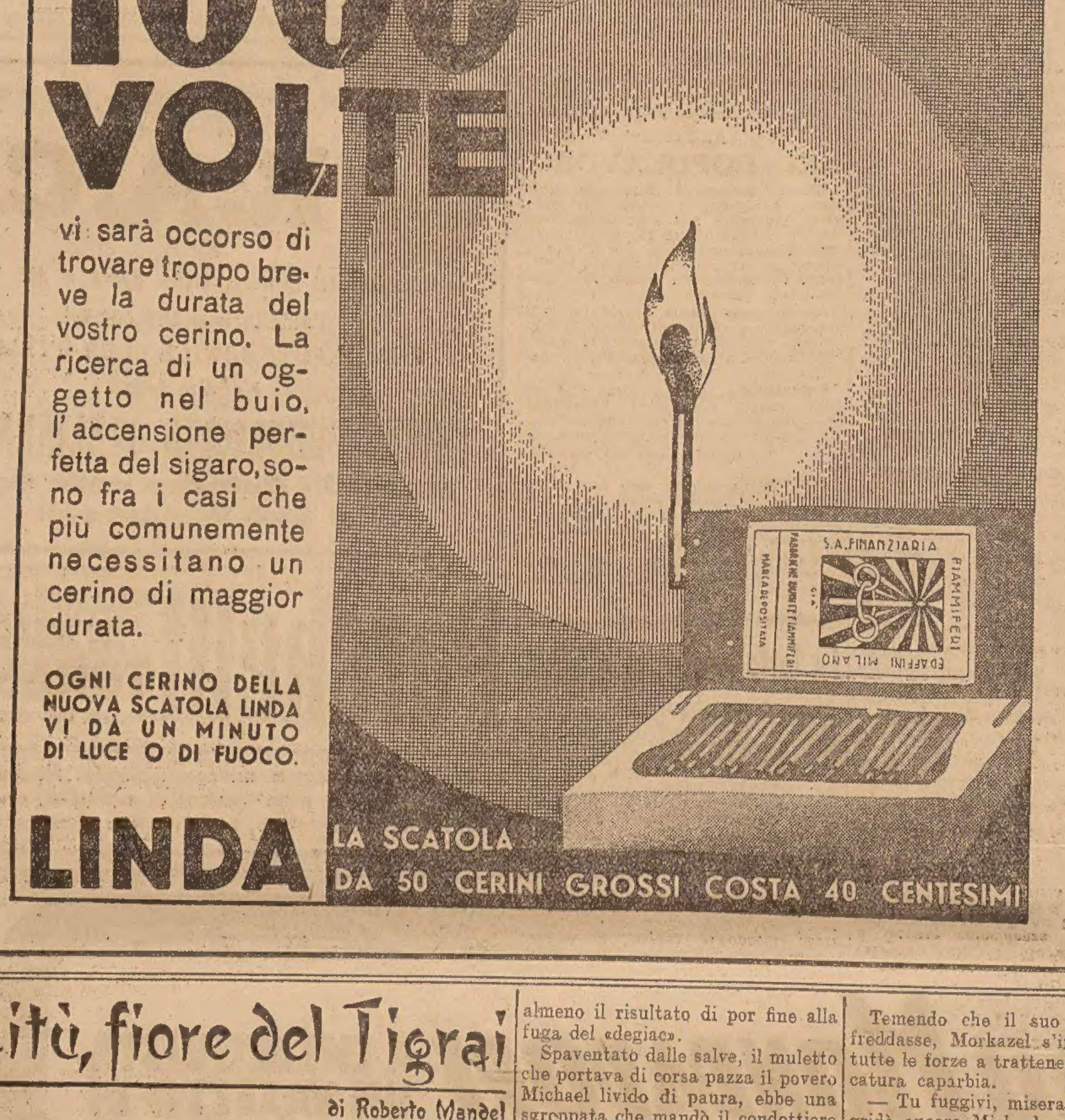
Trieste, 1 giugno 1936 - XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il giorno 30 maggio u. s., chiudeva la sua nobile esiste

GIOVANNI OREH

A tumulazione avvenuta, i figli **GIUSEPPE** con la mo **VINCENZA, CARLO, NINA** col fidanzato **GIUSEPPE PEZZETTA OLGA** col fidanzato **LUIGI COCORAVEZ** nel dare il triste a nuncio ringraziano sentitamente tutti coloro che presero p al loro grande dolore. Speciali ringraziamenti al chiaris **dott. Bruno Gran** che tentò tutti i mezzi suggeriti dalla scie per strappare alla morte il caro Estinto e al sig. **Rodolfo Ten** che si prodigò instancabilmente nella luttuosa circostanza.



Sabaitù, fiore del Tigrai

45

di Roberto Mandel

Dimentichi di tutto, Sabaitù e Tecassar, la bocca sulla bocca, le membra aggrovigliate nell'abbracciamento fremente, spasimavano di voluttà e d'ebbrezza!

Spinto dall'urgenza della circostanza, Mario intervenne bruscamente a rompere l'incantamento.

— Non perdiamo tempo! — disse egli — Difficilmente potremmo approfittare un'altra volta di circostanze così favorevoli alla nostra fuga!

In quella, Nahma s'aggiunse alla piccola comitiva, tranquilla nel disordine caotico.

Al pari di Mario, anche l'araba aveva lasciato fuggire il suo muletto. Così, fra i cinque, nessuno disponeva d'una cavalcatura.

Che importa?

Ne sarebbe passato di tempo, prima che il «degiac» avesse potuto ordinare l'inseguimento!

E Omar? E gli altri?

Non era il caso di preoccuparsi per loro.

Liberi e insospettati, potevano lasciare l'esercito di Michael a proprio talento.

— Avviamoci di dove siamo venuti! — invitò Mahmud, che ricominciava a ragionare — Prima o poi, troveremo l'attendamento dei nostri compagni.

Spettatori del disordine pauroso provocato dalla loro potenza invulnerabile, gli aquilotti d'Italia continuavano a librarsi nell'azzurrità limpida del cielo dominato dalle ali tricolori.

Descritta l'ultima evoluzione sul campo sconvolto dalla paura, i grossi «Caproni» veloci puntarono verso il settentrione, in direzione di Massaua.

Poichè i nemici alati si dileguavano, i meno sgomenti fra gli sbandati ripresero animo. Puntato il fucile sul cuneo eccelso che manteneva l'esattezza geometrica del proprio ordinamento a triangolo, gli abissini si diedero ad una sparatoria inconcludente.

Quei colpi a vuoto conseguirono almeno il risultato di por fine alla fuga del «degiac».

Spaventato dalle salve, il muletto che portava di corsa pazza il povero Michael livido di paura, ebbe una sgroppata che mandò il condottiero tremebondo a piroettare sull'erba, per fortuna alta e soffice.

Rialzatosi non senza qualche ammaccatura, Fitamé volse gli occhi al cielo.

Ah! Qual sospiro di sollievo dilatò il petto del feudatario appiedato!

Piccoli, vanescenti, sperduti nell'immensità azzurra del cielo luminoso, i «Caproni» potenti e rapidi quasi non si vedevano più.

Allora, Michael riacquistò d'un colpo solo tutta la sua burbanza.

Veniva verso di lui, in quel momento, il suo aiutante di campo, trasportato a balzelloni dal proprio muletto.

— Fermati, Morkazel! — gli gridò Fitamé — Fermati!

Era come gridare ad un bufalo alla carica.

Allora, il «degiac» trasse la pistola e la puntò sull'altro, gridandogli ancora, con tutta la voce dei suoi polmoni angusti:

— Fermati! Ti ordino di fermarti!

Chiodo scaccia chiodo ed una paura vince l'altra.

Temendo che il suo signore lo freddasse, Morkazel s'ingegnò con tutte le forze a trattenere la cavalcatura caparbia.

— Tu fuggivi, miserabile! — gli gridò ancora Michael, minaccioso.

— No, signore! Ti seguivo com'è mio dovere! — balbettò l'aiutante.

Il «degiac» lo saettò d'un'occhiataccia obliqua, ma s'accontentò di ingiungergli:

— Animo! Raccogliamo i dispersi!

***

Poichè nessuno impediva loro il passo, Mahmud innanzi, Mario, Tecassar e le due donne dietro a lui, la piccola comitiva si slanciò sulla pista aperta in precedenza dal passaggio dell'orda.

Dapprincipio, Nahma e Sabaitù correvano quanto gli uomini, ma poi la loro andatura andava rallentando. Moreni prese per mano l'araba, Tecassar trascinava la sua dolce innamorata.

Alla fine, tutti dovettero mettersi di passo. Però, si erano già allontanati di parecchio dal luogo dello sbandamento generale.

Come il giovane italiano prevedeva, nonostante i colpi di fucile — scoppiati quando la comitiva si trovava a tre o quattro chilometri dal punto di partenza — indicatori d'una qual certa ripresa dell'attività combattiva dell'orda, doveva passare parecchio tempo prima che il «degiac», riunite le sue truppe disordinatissime, facesse l'appello del suo seguito. In quanto all'inseguimento, poi...

Infatti, i fuggitivi marciavano col loro passo più lesto e, per quanto si volgessero a quando a quando, nessuno compariva alle loro spalle.

Sboccati da una brughiera, Mario e gli altri si videro innanzi una vasta pianura quasi priva di vegetazione.

L'avevano attraversata e stavano per entrare in un macchione intricato, quando Mahmud si fermò.

— Che c'è? — gli chiese il giovane ligure.

— Qualcuno viene verso di noi, padrone! — avvertì il corriere dall'udito sottile.

— Sei certo?

— Ascolta anche tu, signore.

Mario si distese a terra e pose l'orecchio contro il suolo. Gli giungeva davvero il rumore, via via più vicino, d'una piccola colonna in marcia.

Che fare?

Tutt'intorno, lo squallore nudo non offriva nessun nascondiglio. Conveniva precipitarsi verso la macchia, per trovarvi un ricovero vegetale prima del sopraggiungere degli sconosciuti.

Trascinando per mano le due donne, Moreni ed i suoi compagni spiccarono la corsa.

Stavano giusto per raggiungere il margine boscoso e nessuno compariva ancora, allorchè...

Ah, la beffa atroce della sorte avversa!

XXVII
Verso gli ergastoli d'Arabia

Il livore verdognolo del mare...

L'opalescenza pallida del cielo...

La spiaggia sinuosa giaceva, gialla e turchina, stendendo a due mani il colore che hanno nel volto le salme degli annegati.

In quell'ora, incerta fra la notte già spenta, con tutte le sue stelle svanite, e il giorno non sorto ancora, annunciato appena da una fascia più viva all'orizzonte lontano, la luce strana conferiva a tutti gli aspetti un'irrealità che turbava.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riprod. vietata